IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXIX — N. 339 — Centesimi 5 in tutto il Regno — SABATO 9 DICEMBRE 1911

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Durante la sosta momentanea

Mentre la cavalleria italiana sta esplorando la prima zona del deserto per accertare dove ed in quanti si trovino gli arabo-turchi fugati negli ultimi combattimenti da Ain Zara, Amruss e Tagiura verso Taruna e le nostre truppe trincerate in Cirenaica e cioè a Bengasi, Derna e Tobruk si apprestano a nuovi attacchi anche più violenti, probabilmente, di quelli finora valorosamente respinti, nel mondo politico europeo si nota un certo maggior interesse allo svolgimento della nostra campagna nord-africana.

Frattanto quell'altra campagna più facile, perchè senza pericoli, trattandosi di versare inchiostro invece di versare sangue, condotta da una parte della stampa estera più o meno borsaiuola, sebbene sensibilmente rallentata dopo le truci scoperte dell'oasi di Tripoli, non è ancora cessata e forse non cesserà del tutto che a guerra finita.

Noi non vogliamo perdere troppo tempo nel rilevare tutte le sciocchezze che si dicono, facendo una viva concorrenza a Mucktar bey, ma ve n'ha qualcuna che non possiamo a meno di prendere con le molle.

***

Per es. le *Hamburger Nachrichten* — che in un periodo glorioso interpretavano talora le idee di Bismark, mentre ora non interpretano che gl'interessi di quei quattro borsaiuoli d'Amburgo, già così fecondi nel combinare lotterie a premi, (bandite dalla legge italiana), polemizzando sul tema cabalistico, — se, cioè, l'Italia rimarrà o uscirà dalla Triplice, quasichè la gravitazione dei pianeti e le costellazioni del firmamento europeo, vale a dire le alleanze, si formassero o si sciogliessero sui calcoli dei moderni caldei sulle previsioni degli almanacchi — scrive semplicemente questo:

Le rivelazioni sulla mobilitazione **dell'Italia contro l'Austria,** *durante la crisi bosniaca, parlano chiaro e dimostrano che sull'alleata italiana, non vi è da fare grande assegnamento.*

Si vede proprio che il redattore delle *Hamburger Nachrichten* supera in quanto ad ignoranza della storia politica contemporanea il Ministro della Marina turca.

Ed invero, l'annessione della Bosnia e dell'Erzegovina all'Austria–Ungheria sorprese militarmente l'Italia proprio nel così detto periodo di *forza minima*, essendo avvenuta precisamente il 5 ottobre 1908.

Or bene il Governo italiano non si sognò affatto di prendere un qualunque provvedimento di carattere militare, malgrado che l'esercito fosse ridotto al minimo — per il congedamento della classe anziana — di 150 mila uomini ed anche meno. Non solo: non fu neppure anticipata di un giorno la chiamata alle armi della leva 1908, la quale avvenne, *secondo il consueto*, nella seconda quindicina di novembre.

Si provi il giornale di Amburgo a precisare quali disposizioni siano state date per una eventuale mobilitazione e noi acquisteremo subito una serie di 10 cartelle del primo prestito, che inventeranno i borsaiuoli di Amburgo, rinunciando ai premi. Sempre generosi noi!

Del resto, a dimostrare quale sia stata l'attitudine del Governo italiano in quella circostanza, basta citare il discorso di Carate pronunziato dal Min. degli Esteri on. Tittoni, che fu oggetto di un vivo dibattito alla Camera, discorso improntato a quella stessa lealtà e cordialità, cui furono ispirate le dichiarazioni fatte al Parlamento austriaco dal bar. Gautsch in pieno accordo col conte d'Aehrenthal.

Dobbiamo quindi ringraziare — a proposito della Triplice — il giornale amburghese per averci richiamati al compimento d'un dovere: quello di porgere l'espressione dei migliori sentimenti al conte Appony per le considerazioni da lui esposte alla Camera Ungherese nell'annunziare, or sono pochi giorni, la sua interpellanza sulla Triplice.

Et de hoc satis!

Politica e diplomazia

Vienna, 8.— Il *Neues Wiener Tageblatt* commenta in un articolo di fondo, la riunione del Ministero comune che ha avuto luogo mercoledì scorso sotto la presidenza del Conte di Aehrenthal per fissare il preventivo delle spese comuni dell'Impero austro-ungarico nel prossimo anno e rileva l'importanza di detta riunione, dalla quale è risultato che tanto la politica estera quanto quella militare della Monarchia seguiranno la via prestabilita, ciò che dissipa tutti i dubbi suscitati da recenti avvenimenti.

(S) **Parigi**, 8. — Il *Paris Journal* dice che l'Infanta Eulalia ha chiuso le porte del suo palazzo. Il giornale crede alla prossima riconciliazione dell'Infanta con la Corte di Spagna, la quale non domanda di meglio.

(S) **Pretoria**, 8. — Smuts, ministro della difesa, ha dichiarato in un discorso che il Governo sud-africano può fare assegnamento per parecchi anni sulla flotta inglese, per la difesa delle coste del paese, il quale d'altra parte e sufficientemente difeso alle frontiere terrestri. In seguito sarà il caso di discutere la questione della costruzione di una flotta sud-africana, ma Smuts spera che non vi sarà mai motivo di ricorrere a tale misura.

(S) **Atene**, 8. Il Governo ha sottoposto ad una quarantena di cinque giorni le provenienze dall'isola di Creta, tranne i porti di La Canea, Candia, Rethymo e Neapolis.

L'*Agenzia di Atene* dichiara che tale misura tende ad impedire l'arrivo di deputati cretesi ad Atene e ad evitare complicazioni eventuali.

(S) **Parigi**, 8. L'ambasciatore di Russia, Iswolski, ha offerto questa sera un pranzo in onore del Ministro degli esteri di Russia, Sazonoff.

Tra i convitati si notavano il Presidente del Consiglio, Caillaux, i Ministri e diverse notabilità.

La politica della Russia

Dichiarazioni del Ministro degli esteri Sazonoff

(S) PARIGI, 8. Il Ministro degli esteri russo, Sazonoff, intervistato dal *Temps*, ha dichiarato che l'alleanza franco-russa è la base sperimentale della politica estera della Russia.

La Francia e la Russia, associandosi, hanno moltiplicata la loro capacità di azione diplomatica, ma questa azione è rimasta pacifica e conciliante.

Sazonoff ha dichiarato che egli non si è recato a Parigi per negoziati determinati, ma per uno scambio generale di vedute col Governo francese. Ha lamentato che la sua salute non gli permetta di recarsi in Inghilterra ed ha affermato che presentemente l'unità di vedute è completa tra la Francia, la Russia e l'Inghilterra.

Sazonoff ha aggiunto che l'accordo anglo-russo del 1907 non contiene alcuna clausola segreta.

Sazonoff ha affermato la necessità per la Russia di ottenere soddisfazione in Persia. La politica russa sarà calma, moderata, conforme ai trattati, ma la Russia non lascerà compromettere nè la sua dignità nazionale, nè i suoi interessi commerciali.

Il Ministro ha poi aggiunto che la Russia come la Francia, l'Inghilterra ed il Giappone, segue lo svolgersi della rivolta cinese attentamente, ma senza nervosismo.

Il Ministro ha soggiunto che egli ha letto con sorpresa in alcuni giornali le notizie relative alla politica russa a Costantinopoli.

Ora si dice che noi poniamo la questione degli stretti diplomaticamente, ora che noi abbiamo reclamato direttamente alla Turchia il libero passaggio delle nostre navi da guerra. Pure leggende! Non vi è alcun passo ufficiale, ma semplici conversazioni motivate dal timore che la Turchia, ponendo mine sottomarine, danneggi il nostro commercio.

Il nostro Ambasciatore a Costantinopoli, Tcharikoff, si trattiene in colloqui speciali col Gran Visir, ecco tutto. Non so perchè si è attribuita alla Russia una iniziativa che essa non conta di prendere e che non ha motivo di prendere.

La situazione politica dell'Europa, malgrado la guerra italo-turca e le polemiche della stampa non mi sembra, d'altronde, inquietante.

***

(S) **Parigi**, 8. — I giornali hanno da Costantinopoli: Il Ministro degli esteri dichiara che la Porta non ha risposto alla richiesta della Russia circa l'apertura dei Dardanelli. Il Consiglio dei Ministri, che siede ancora, deve prendere una decisione. Si prevede però che la risposta sarà negativa. Il Ministero non conferma affatto le esagerazioni delle notizie relative al tenore della nota russa, secondo la versione pubblicata dal *Sabah*.

***

(S) **Costantinopoli** 8.— L'*Ikdam* annunzia che il consiglio dei Ministri tenuto ieri ha deciso non essere ancora venuto il momento dell'apertura dei Dardanelli.

Una risposta in questo senso verrà data alla Russia.

I Sovrani d'Inghilterra nelle Indie

(S) **Londra**, 8. — Le accoglienze che i Sovrani di Inghilterra ricevono in India in questo momento, accoglienze estremamente entusiastiche hanno prodotto una ottima impressione nel pubblico inglese, che vede in essa la dimostrazione del fatto che il malcontento di cui si suppone agitata l'India, non è così profondo come si poteva temere dall'agitazione bengalese nazionalista e semi-anarchica.

La città di Bombay che è il miglior porto commerciale indiano, ha accolto i Sovrani trionfalmente. I Sovrani viaggiano ora attraverso il Nord dell'India per raggiungere il campo provvisorio preparato a Delhi ove Re Giorgio sarà incoronato Imperatore delle Indie, alla presenza di tutti i principi vassalli.

Le descrizioni del campo che giungono da numerosi giornalisti inglesi inviati colà lasciano comprendere che i preparativi dell'incoronazione non solo sono stati fatti su di una enorme scala, ma che la ricchezza degli addobbi, la magnificenza dei tappeti, dei drappi di seta posti all'intorno delle tende reali e di quelli dei Principi vassalli, appaiono semplicemente fantastici.

Per la Facoltà giuridica italiana a Vienna

(S) VIENNA, 8. — La Commissione del bilancio discuterà il 12 corrente il progetto di legge relativo alla facoltà giuridica italiana.

Ricordiamo, che il progetto fu discusso nella seduta del 6 che, si dovette togliere per mancanza di numero legale. In seguito all'opposizione dei tedeschi radicali, che deliberarono di opporsi ad ogni costo all'erezione della facoltà proponendo, con la speranza di seppellirlo, di passare il progetto ad una sottocomissione, gli italiani presieduti dall'on. Conci hanno votato un ordine del giorno, che minaccia l'ostruzionismo ai lavori parlamentari, se la Giunta del bilancio adottasse la proposta dei radicali tedeschi.

Noi speriamo che il dispaccio, che pubblichiamo qui sopra significhi, che martedì prossimo il progetto si discuterà nella seduta plenaria della Giunta e senza sotto commissione.

Non è inutile poi rilevare che l'inesplicabile mutamento d'atteggiamento della maggioranza dei tedeschi è apertamente biasimato da tutta la grande stampa viennese, dalla liberale *Neue Freie Presse* alla clericale *Reichspost*.

Da Parigi

Nostro fonogramma della notte

PARIGI, 9 (ore 0.25). — Siccome avrete ricevuta l'intervista del Min. degli esteri russo, Sazonoff, con un redattore del *Temps*, mi limito a qualche punto essenziale, ed a rilevare che in questi circoli politici ha prodotto ottima impressione ed è quindi commentata con molto favore dalla stampa.

Dopo aver accennato alla triplice *entente* per la comunanza di vdute sulle questioni che attualmente tengono il campo nella politica internazionale, Sazonoff si compiace che Francia e Germania abbiano regolato in modo definitivo la questione del Marocco.

Circa i Dardanelli smentì le pretese pratiche della Russia presso le Potenze, dicendo che sull'argomento vi furono soltanto alcune conversazioni tra l'ambasciatore russo a Costantinopoli e il Gran Visir.

— A proposito dei Dardanelli telegrafano da Londra al *Temps* che nei circoli ufficiali si ritiene che nessuna pratica di carattere veramente diplomatico sia avvenuta tra la Russia e la Porta. Si afferma invece che il Governo turco avrebbe interrogato il Gabinetto di Londra circa la sua attitudine se le pratiche venissero aperte e che il Gabinetto inglese avrebbe risposto non potersi pronunziare senza aver prima esaminata la questione.

Si soggiunge inoltre che a Londra si ritiene che la Russia miri ad attirare l'attenzione delle Potenze sulla eventualità che la guerra italo–turca dovesse terminare con una Conferenza (*Per che fare?*).

— Benchè sui negoziati franco–spagnuoli si osservi tanto a Parigi come a Madrid il più assoluto riserbo, e benchè il sig. Canalejas abbia anticipatamente dichiarato apocrifa qualsiasi dichiarazione od intervista con qualsiasi personaggio ufficiale, si crede nei circoli autorizzati che il Governo spagnuolo si sia preso alcuni giorni di tempo per esaminare le basi dell'accordo proposto dal Gabinetto di Parigi.

La prima conferenza quindi non potrà aver luogo prima della prossima settimana.

L'opinione pubblica spagnuola si mantiene ottimista circa l'esito dei negoziati, pure ammettendo che la discussione, data la complessità della questione, sarà laboriosa.

La stampa è però unanime nel riconoscere che le conferenze si iniziano sotto i migliori auspici.

Da Berlino

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

BERLINO, 8 (ore 12.20). — Il corrispondente della *Gazzetta di Voss* da Tripoli descrive, nella sua ultima lettera, le atrocità turche ed afferma che queste ebbero luogo sotto gli occhi degli ufficiali turchi regolari. Il corrispondente crede che questi abbiano lasciato correre per aizzare vieppiù il fanatismo degli arabi, senza il quale la guerra in Tripolitania da parte loro non poteva essere combattuta.

La *Gazzetta di Voss* pubblica contemporaneamente nuovi dettagli sulle atrocità, che furono comunicati dall'Ambasciata italiana.

Parlamenti Esteri

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 8. — (*Camera dei Lordi*.) — Sed. 7 (cont.). *Lord Morley* continuando dichiara che la Russia ha assicurato l'Inghilterra che non ha alcuna intenzione di occupare definitivamete la Persia e che intende soltanto di esercitare una pressione. L'Inghilterra spera che, risolta la crisi, la Russia comprenderà che l'esigere una indennità del Governo persiano avrebbe per effetto di impedire alla Persia di continuare le riforme.

La politica dell'Inghilterra — dice Morley — consiste:

1. nel mantenere lo spirito e la lettera dell'accordo anglo-russo;

2. nel cogliere ogni occasione per offrire alla Persia una mediazione benevola per la soluzione della presente situazione;

3. nell'aiutare la Persia a mantenere i suoi impegni finanziari legittimi.

L'oratore soggiunge che l'Inghilterra ha informato la Russia che non riconoscerebbe mai la restaurazione sul trono dell'ex Scià. Mercè l'accordo anglo-russo, si può sperare in una favorevole soluzione dell'accordo situazione che non è disperata.

(S) **Londra** 8 — *Camera dei Comuni — Continuazione* — Si approva in terza lettura con 172 voti contro 125 il progetto riguardante le prede navali.

FRANCIA

Per l'accordo franco-tedesco.

(S) **Parigi**, 8. Il gruppo di sinistra del Senato ha discusso l'accordo franco-tedesco. Durante la discussione, Rattier e Léon Bourgeois hanno espresso il desiderio che, prima della fine dell'anno, l'accordo venga sottoposto al Senato. I due oratori hanno trovato inammissibile che il Parlamento non sia stato ancora chiamamto a deliberare, quando l'accordo è già stato discusso al Reichstag e al Parlamento inglese.

— Il Governo accetta che si fissi al 14 dicembre la discussione dell'accordo franco-tedesco. Il Governo accetta pure la separazione della discussione delle interpellanze.

Sarà tenuta una discussione fra il Presidente del Consiglio, Caillaux, e i suoi colleghi dei gruppi di sinistra, per fissare la data delle discussioni delle interpellanze.

STATI UNITI D'AMERICA

Il messaggio di Taft.

(S) **Washington**, 8. — *Camera dei Rappresentanti*. Si dà lettura di un appello del popolo persiano al Congresso americano: appello in cui si chiedono le simpatie e i soccorsi dell'America nella crisi attuale.

L'appello è stato inviato alla Commissione delle relazioni estere. Si crede generalmente che esso non avrà seguito.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 8. *Duma dell'Impero*. La Commissione dei LL. Pubblici ha approvato un progetto di legge relativo al riscatto delle ferrovie da Varsavia a Vienna per applicarvi l'esercizio di Stato.

Essa inoltre ha emesso il voto che il Governo faccia elaborare un progetto per la trasformazione dello scartamento ridotto dei binari in scartamento ordinario per ragioni strategiche.

La Commissione dell'insegnamento ha approvato un progetto di legge per la concessione di un credito supplementare di 8 milioni di rubli al Ministro della pubblica istruzione per esser destinato all'insegnamento primario.

GERMANIA

(S) **Berlino**, 8. — Il *Reichs Anzeiger* pubblica il Decreto Imperiale che scioglie il *Reichstag* e fissa le elezioni per il 12 gennaio.

BELGIO

(S) **Bruxelles**, 8. — *Camera dei deputati*.— *Royer* (soc.) presenta una interpellanza relativa alle rivelazioni fatte durante il processo della principessa Luisa dagli avvocati dello Stato i quali affermano che i titoli in contestazione non furono mai emessi, ma semplicemente consegnati dalla Tesoreria dello Stato del Congo al Re, che non ne diede mai il corrispettivo, ed all'errore in cui il Governo fece cadere la Camera a proposito dell'anticipazione di trenta milioni fatta dallo Stato alla fondazione della Corona.

L'interpellante dice che il prestito fu fittizio e che nulla di esatto vi è in quelle operazioni.

Il prestito fu controfirmato da tre Min. dello Stato del Congo che permisero così a Re Leopoldo di ingannare il popolo. Questo fu ingannato anche dal Ministro della giustizia.

Il Ministro delle Colonie risponde: Lo Stato del Congo pubblicò le somme incassate. Ciò non ha nulla di commune con quanto potè esser fatto a proposito della fondazione della Corona. Però dopo la morte del Re, alcuni fatti nuovi ci fecero conoscere elementi che ci erano sfuggiti e ci misero in condizioni di far rientrare nelle casse dello Stato ciò che allo Stato spettava.

Il Ministro, terminando, rileva che il tribunale ha dichiarato elevate e patriottiche le intenzioni di coloro che istituirono la fondazione della Corona.

Il Ministro della giustizia dice che l'ammontare della rendita congolese che figura nella fondazione della Corona, è di 11 milioni. Aggiunge che nessuno può criticare la condotta del Governo.

Royer presenta un ordine del giorno col quale deplora che il Ministro delle Colonie abbia ingannato la Camera.

L'ordine del giorno Royer viene respinto con 67 voti contro 60.

L'accordo anglo-russo nella Persia.

Assai importanti sono le dichiarazioni che Lord Morley ha fatto alla Camera dei Lords circa la politica che il Governo segue nella questione persiana.

Tale politica s'ispira in primo luogo al tener fermo all'accordo anglo russo e nella disposizione di favorire la Persia per risolvere convenientemente l'attuale vertenza con la Russia sia ad aiutarla finanziariamente affinchè possa superare le difficoltà di riordinamento dell'amministrazione.

Lord Morley ha creduto però di aggiungere a questi principi della politica inglese l'avvertimento che non si tollererebbe la restaurazione dell'ex Scià e che ha avuto l'assicurazione che la Russia non intende occupare definitivamente la Persia.

Queste dichiarazioni evidentemente tendono a dissipare ogni sospetto che qualche altra Potenza avrebbe potuto avere su accordi segreti fra Russia ed Inghilterra, circa una prossima occupazione e spartizione della Persia.

Alle non lievi questioni che sono sul tappeto della politica internazionale non gioverebbe aggiungere altra esca d'incendio.

Il precedente accordo anglo–russo del 1907 affermò solennemente che obbiettivo delle due Potenze non era quello di attentare all'indipendenza della Persia bensì di garantirla impedendo a qualsiasi altro Stato d'intervenire col pretesto di salvaguardare i propri interessi

Solo fu riconosciuto che nella Persia settentrionale si dovevano ritenere prevalenti gl'interessi russi, e nella Persia meridionale quelli inglesi.

Si ricorderà in proposito il clamore fatto per l'annuncio che nel convegno di Potsdam fra gl'Imperatori di Russia e di Germania si era accennato a trattative riguardanti gl'interessi tedeschi in Persia in rapporto alle diramazioni della ferrovia di Bagdad.

A calmare gli animi negli Stati più interessati, fu subito avvertito che a Potsdam non si erano presi veri accordi, ma solo manifestato il desiderio di definire alcune questioni e si aggiunse che trattative erano in corso fra i due gabinetti degli affari esteri per definirle.

L'esito di tali trattative non è stato mai conosciuto: ma non è impossibile che in questa occasione se ne torni a parlare.

Russia e Persia

(S) **Teheran**, 8. — La situazione è meno tesa perchè il Sardar Assad consiglia di non opporre resistenza ai russi.

L'arcivescovo armeno di Ispahan ha inviato agli armeni un telegramma ordinando loro di mantenersi neutrali.

Il Governo impedisce che avvengano fatti che potrebbero servire alla Russia di pretesto per una conquista.

D'altra parte un telegramma dall'Inghilterra indica che la Gran Bretagna insiste sul mantenimento dell'accordo del 1907 sopratutto per ciò che concere l'indipendenza della Persia e ciò calma un po' l'attitudine del blocco politico.

(S) **Londra**, 8. Un telegramma da Teheran dice che, aderendo ad una della domande della Russia, la Persia ha annullato la nomina dell'inglese Lecoffre a funzionario dell'amministrazione delle finanze.

La Persia è disposta ad iniziare negoziati amichevoli con la Russia circa gli altri punti della Nota russa ma non potrebbe consentire a quello relativo alla necessità per la Persia di sottoporre in avvenire alla Gran Brettagna ed alla Russia la scelta dei suoi consiglieri esteri.

La Persia spera che il suo desiderio di veder terminare il penoso stato di cose attuale potrà essere soddisfatto, se non si insiste su questo punto.

A proposito delle voci corse che sarebbe possibile la restaurazione dell'ex Scià di Persia, si assicura che la Russia non ha la minima intenzione di interessarsi dell'ex Scià e delle sue ambizioni.

(S) **Londra**, 8. Secondo informazioni da fonte diplomatica, il punto principale, sul quale la Russia insisterebbe in modo speciale nei reclami da essa presentati al Governo Persiano è che Shuster abbandoni il posto che occupa, essendo la sua permanenza considerata inammissibile nelle circostanze attuali.

La Russia, formulando i recenti reclami, ha avuto l'unico scopo di impedire che continui uno stato di cose contrario allo spirito dell'accordo anglo-russo, al quale la Russia non ha cessato di confermarsi strettamente.

La Russia non ha mai pensato di rendere più difficile la situazione del Governo persiano. L'invio di truppe a Teheran viene considerato misura da prendersi come *ultima ratio*. In realtà si assicura che il grosso delle truppe russe non andrà immediatamente neppure fino a Casvin.

Si spera che la Persia terrà conto dei riguardi che la Russia ha per essa su questo punto.

La Commissione parlamentare degli zuccheri

(S) **Bruxelles**, 8. La Commissione permanente degli zuccheri si è riunita oggi conformemente alla decisione presa nel mese di ottobre. Essa deve deliberare sulla domanda della Russia di vedere aumentare la cifra del suo contingente di esportazione dello zucchero per il 1911-1912, e sulle condizioni nelle quali la Russia continuerebbe eventualmente a far parte della Unione degli zuccheri allo scadere degli impegni attuali, cioè dal 1. settembre 1913.

In principio di seduta la Commissione ha udito la relazione sulla situazione fatta dalla delegazione russa: questa ha ricordato le circostanza che hanno indotto il Governo russo a chiedere di poter esportare nel 1911-1912 una quantità superiore alle 200,000 tonnellate consentite dall'accordo del 1907. Essa ha dichiarato quindi che, per poter partecipare alla Unione degli zuccheri, la Russia dovrà veder migliorare il regime risultante per essa dagli accordi attuali.

La discussione non si è spinta fino alle questioni fondamentali, ma si è limitata a pochi scambi di vedute tendenti a precisare alcune questioni, e sono stati rinviati alla seduta di domani mattina vari punti delle proposte russe.

I delegati inglesi hanno fatto dichiarazioni conformi a quanto disse alla Camera dei Comuni sir E. Grey circa la richiesta della Russia di aumentare la cifra delle sue esportazioni. I delegati tedeschi hanno chiesto ai delegati russi di precisare la portata di alcune loro proposte.

Questa prima seduta è stata insomma una riunione preparatoria, ma si può prevedere già che si addiverrà ad una transazione.

Conflitto italo-turco

Le notizie ufficiali

(S) TRIPOLI, 8. — Anche la notte dal sei al sette è passata senza novità a Tripoli, Ain Zara, ed Homs.

Ad Ain Zara proseguono alacremente i lavori di sistemazione e di rafforzamento.

— Ieri matina sono state spedite verso sud e sud–est tre ricognizioni di cavalleria, le quali si sono accertate che non esiste alcun nucleo di nemici entro un raggio da 12 a 15 chilometri.

Una pattuglia si è spinta fino a Tagiura e ha visto un centinaio di arabi tra cui alcuni armati i quali si ritiravano in direzione di Argub senza fare fuoco.

E' ormai accertato che i turchi nella loro precipitosa ritirata non asportarono alcun pezzo da campagna, cosicchè la loro artiglieria da campagna o è tutta caduta nelle nostre mani, o è stata nascosta o seppellita.

— Una ricognizione eseguita iersera per mezzo di aeroplano assicura che anche la strada di Aziezia è sgombra fin oltre Bir–ed–Din e che la strada di Bir–Tobras e Sidi–Saiah è sgombra fino ad otto chilometri a mezzodì di quest'ultima località. Tutta la zona compresa tra Ain Zara, Bir Tobras, il crocevia a sud–est di Bir–el–Turki, Bir–el–Tutch, Bir Namush è assolutamente deserta.

— Jean Carrère ormai in via di guarigione è uscito di casa fin da ieri e conta di partire col *Bosforo* sabato o domenica.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Napoli, 8 - ore 0.45 (consegnato alle 9.25) - Il Ministro della Guerra ha comunicato al deposito del 40 regg. fanteria avere ricevuto notizia dal Comandante generale del corpo di spedizione che il colonnello Pastorelli è morto delle ferite riportate nel combattimento di Ain-Zara.

Il compianto dell'esercito ed il saluto reverente del paese vadano alla lacrimata memoria del valoroso ufficiale.

***

Il Colonnello Pastorelli Giovanni, nato a Nizza Marittima il 29 marzo del 1857, era prossimo a compiere il 55 anno di età e 37 anni di servizio militare.

Allievo della Scuola militare nel 1876, fu nominato sottoten. nel luglio del 1879; tenente nel 1881; capitano nel 1888; maggiore nel 1900; tenente colonnello nel 1906 e colonnello comandante il 40 regg. fanteria nello scorso febbraio.

Era decorato della medaglia di argento per i benemeriti del terremoto calabro-siculo del 1908.

Egli è morto, si può dire, da prode nel campo di battaglia. Egli è il primo ufficiale superiore morto per essere stato colpito combattendo.

La flotta turca

(S) **Costantinopoli** 8 — Si assicura che la prima divisione della flotta turca partirà stasera per i Dardanelli. Si afferma che tre vecchie navi da guerra verrebbero nuovamente armate.

I partiti politici in Turchia.

Il *Times* di ieri l'altro pubblica una interessante lettera del suo corrispondente politico da Costantinopoli sui partiti politici in Turchia.

La lettera è datata dal 24 nov. e commenta i tre avvenimenti politici che in quella settimana avevano richiamato maggiormente la pubblica attenzione.

Uno è il dissidio sorto fra il Gran Visir ed il Senato; il secondo è il rifiorire della questione dei *djournals* (denuncie segrete) e della loro pubblicazione; il terzo infine la formazione della nuova combinazione politica *Unione e Libertà*.

***

Il dissidio col Senato sorse dalla nomina fatta dal Sultano del suo primo segretario Halid Zia Bey ad un seggio nel Senato.

L'alta Camera ha obbiettato che la costituzione vieta la nomina a senatori di ogni ufficiale e funzionario in servizio attivo Essa decise di presentare queste obiezioni al trono e delegò una deputazione al *hoc*. Ma Said Pascià intervenne notando che la Costituzione vieta al Senato di mettersi in comunicazione diretta col Sultano che può avvicinare soltanto per intermezzo del Gran Visir.

Il Senato contestò questo punto sotto l'ispirazione di Hilmi Pascià e di Gabriel Effendi Nuradunghian e presentò un rispettoso memoriale al Sultano il quale immediatamente lo rimise al Gran Visir, da cui fu restituito alla Alta Camera.

Il Senato persistette nel rifiuto di riconoscere il diritto del Capo del potere esecutivo d'intervenire e sebbene Halid *Zia* Bey abbia rassegnato la nomina, Said Pascià insiste nella questione di principio, cosicchè non è improbabile che continui una serie di *battute e controbattute* fra lui e il Senato che intende rinviare il memoriale al Trono.

***

Maggior interesse ha sollevata la questione delle denuncie politiche (*djournals*) scoperte a Yildiz dopo la caduta di Abdul Hamid, in numero — si dice — di centinaia di migliaia e deferite dalle autorità ad un Comitato speciale incaricato di classificarle ed esaminarle.

Il *Tanin* che assicura aver ottenuto notizie sul contenuto di molti di questi documenti e sui loro autori, domanda la loro pubblicazione ed è a quanto pare sostenuto da una frazione del Comitato, mentre il *giovine Turco* accusa il Gran Visir di voler provocare la caduta di Kiamil e di Hilmi Pascià pubblicando i rapporti segreti comunicati da loro al Palazzo durante il vecchio regime.

Come dato di fatto, i *djournals* sono di tre categorie.

Vi sono relazioni segrete estese da funzionari d'ogni grado in seguito ad ordini superiori; vi sono denuncie ispirate da vendetta o dalla speranza di ricompensa, che erano inoltrate agli agenti dell'ex-Sultano da spie ed informatori professionali sparsi nella capitale e nelle provincie; finalmente vi sono confessioni estorte da Giovani Turchi atterriti che cercavano di sfuggire l'esilio, la tortura, o la morte denunciando i propri compagni.

Ora se tali documenti ed in specie i rapporti di funzionari o di spie fossero stati pubblicati subito dopo la caduta di Abdul Hamid, la pubblica opinione l'avrebbe accettato come l'espressione del desiderio di risanare un ambiente così sudicio. Adesso tuttavia, essendosi poco a poco accertato che le delazioni non sono del tutto scomparse e che alcuni dei documenti sono stati comunicati a giornalisti per compromettere avversari politici, fa sì che la loro pubblicazione è biasimata dalle persone più moderate e più civili.

Il nuovo partito che s'intitola *Unione e Libertà* nel suo programma differisce in 3 punti importanti da quello del Comitato *Unione e Progresso*.

Primo, mentre ripudia ogni progetto di federalismo o di autonomia provinciale, propone di estendere i poteri dei Consigli provinciali, specialmente per quanto riguarda l'educazione primaria e le opere pubbliche minori.

In secondo luogo esso rivela la sua disposizione a garantire alle comunità non musulmane tutti i privilegi loro accordati dagli *Trades* e Firmani imperiali e dai Berats. Come corollario di questo, esso intende di collocare le fondazioni pie, i cui beneficiari sono estinti, e le scuole delle moschee sotto la direzione di consigli eletti dalla popolazione musulmana di ciascun distretto amministrativo. A questi consigli sarebbero addetti i rappresentanti dell'Amministrazione centrale delle fondazioni pie (Evkaf), invece di lasciarli come oggi alla dipendenza di quello che forse è il più disorganizzato dipartimento dello Stato.

Nè i greci nè i 10 o 12 deputati del nuovo partito albanese hanno acconsentito ad entrare nella nuova organizzazione e si può dubitare se i capi della *Unione e Libertà* desiderino realmente di accrescere la loro forza attuale di circa 60 deputati turchi coll'arruolamento di alleati da cui dovrebbero dipendere in caso di bisogno e che hanno espresso la loro approvazione al programma del partito.

Anche sotto il nuovo regime non conviene ad un partito turco contenere una proporzione troppo grande di non turchi e tanto meno di non musulmani.

Quanto all'azione efficente del nuovo partito, molto dipenderà dalla facoltà organizzatrice dei suoi capi.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

« **United Empire** » *The Royal Colonial Institute Journal* — Nov. 1911. Londra — L'ultimo numero del Bollettino del R. Colonial Institute di Londra contiene uno scritto geniale del Sargant, nel quale si delinea la condizione giuridica del British Citizen precisandola rispetto a quella del British Subiect; due note di Richard Jebb e di Ellis M. Cook sulla famosa questione Nationalism versus Imperialism; un interessante articolo di Hany S. Guliet sulle terre vacanti, una rassegna dei principali avvenimenti svoltisi negli ultimi tempi nella Somalia meridionale italiana del prof. A. Baldacci; il resoconto del discorso pronunziato dal conte Grey, di ritorno dal Canadà, al gran banchetto offertogli il 24 ottobre da R. C. I.; due dotte recensioni di P. Evans Lewin delle opere: India under Curzon di Lovat Fraser e Black and White in South Africa di M. S. Evans.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

ALBA, 8, ore 16,23. Alle 14, ebbero luogo i funerali dell'avvocato Gaddo Rolando, cognato a S. E. il Ministro Calissano.

E' stata una manifestazione imponentissima che ricorda quella che Alba fece alla salma di Michele Coppino.

Vi parteciparono tutte le autorità e tutta la cittadinanza che volle unanime esprimere il vivo compianto ad una famiglia sempre circondata di padre in figlio dalla massima estimazione.

Fu quindi una dimostrazione affettuosa della popolazione verso l'estinto, che per le sue qualità personali era amato da tutti.

Seguivano il feretro i parenti, i colleghi, i numerosi amici inconsolabili e i rappresentanti dei Comuni del Circondario.

Alla famiglia desolatissima giunsero numerosi telegrammi.

Anche S. M. il Re ha voluto esprimere le sue vive condoglianze al Ministro Calissano.

Varese, 8. Un violentissimo incendio scoppiò la scorsa notte a Lonate Pozzolo nello stabilimento di filatura Sormani. Tutto andò distrutto. I danni si fanno ascendere ad oltre 500.000 lire. Nello stabilimento lavoravano 300 operai che son rimasti disoccupati.

Italia Centrale.

Ancona, 8. — La scorsa notte grazie alla prontezza del personale della nostra stazione si è potuto evitare uno scontro, che avrebbe avuto gravi conseguenze. Era partito da Ancona il treno celere colla Valigia delle Indie e da Falconara era pure partito un treno merci. Per uno sbaglio di segnalazione il celere infilò il binario sul quale doveva transitare il treno merci. Fortunatamente il personale si avvide dell'errore in cui era incorso e riuscì a far fermare il celere, mentre la stazione di Falconara, avvertita telegraficamente, faceva retrocedere il treno merci. Se l'errore non fosse stato avvertito e non si fosse provveduto con fulminea prontezza, un disastro sarebbe stato inevitabile. E' stata aperta una inchiesta per accertare le responsabilità.

Ferrara, 8. — Per la partenza di 163 artiglieri di stanza nella città nostra, destinati a Tripoli, la cittadinanza fece ieri sera una imponente dimostrazione di simpatia. Molte migliaia di persone di ogni condizione e partito accompagnarono i partenti alla stazione. Al momento della partenza la commozione divenne generale. Le musiche intonarono la marcia reale, mentre la folla gridava: Viva l'esercito! Viva Tripoli italiana!

Lucca, 8: Si ha da Pietrasanta che, in seguito alle pratiche del Comitato provinciale edile di Serravezza e della Federazione edilizia, è stato composto lo sciopero dei cavatori di marmo, che durava da parecchi giorni. Gli operai hanno ottenuto aumenti di salario del 15 e del 25 per cento. Il lavoro sarà ripreso domattina.

Firenze, 8. — Ieri sera, proveniente da Roma, giunse tra noi il caporale Nicodemo Astorri della 7. compagnia dell' 84 regg. fant. con altri soldati, reduci da la guerra. L'arrivo dell'eroico caporale, che nel combattimento del 26 ottobre strappò ad una banda di arabo-turchi la bandiera del Profeta, era stato preannunciato. Alla stazione a ricevere l'Astorri e i suoi compagni, oltre alla rappresentanza del glorioso reggimento e della guarnigione, convenne una folla enorme. Le accoglienze furono entusiastiche. L'Astorri fu trasportato a braccia all'uscita della stazione e di là venne trionfalmente accompagnato alla caserma. Signore e signorine dalle finestre gli gettavano fiori. Molti lo abbracciavano piangendo. Fu un momento indimenticabile di commozione patriottica.

Foligno, 8. Nelle elezioni della Camera di commercio è riuscita la lista completamente concordata tra la Associazioni dei commercianti della regione. Capolista è riuscito l'on. Maraini: segue l'attuale presidente cav. avv. Mancini.

Italia Meridionale

Napoli, 8. — La scorsa notte sette funzionari di P. S. con numerosi agenti eseguirono contemporaneamente parecchie perquisizioni domiciliari in varie località, sorprendendo diversi spacciatori di monete false, e sequestrando molte monete false da una e due lire. Vennero arrestati cinque individui tra cui due sardi. Sembra accertato che gli spacciatori fossero in relazione con manutengoli residenti in Sardegna ai quali venivano mandate le monete false in scatole che si confondevano con quelle delle conserve alimentari. Altri arresti sono imminenti.

(S) **Resina**, 8. Oggi, un'abbondante pioggia ha fatto discendere dalle pendici del Vesuvio torrenti di fango, che si sono riversati su Resina e su Torre del Greco, ostacolando la circolazione delle tramvie e della ferrovia elettrica.

Le autorità hanno preso disposizioni per il salvataggio ed hanno rassicurato le popolazioni.

Napoli, 8, ore 21. Stamane il Bosforo cominciò a caricare i doni natalizi del Napoletano destinati ai combattenti di Tripolitania e Cirenaica.

Questi doni pesano kg. 35.000 in cibi, vini, 2500 sigari, 3500 sigarette, 5000 bottiglie di liquori, 1500 capponi, 800 kg. di pasta, 30 quintali di frutta secche e 10 di formaggio.

E' giunto da *Bengasi* il *San Giorgio* con 5 militari rimpatriati per ragioni disciplinari.

Da Tunisi giunge l'*Elettrico* con 20 italiani.

Provincia Romana

Viterbo, 8. Tale Assunta Pacifici di anni 19, nativa di Civitella d'Agliano, ingoiava ieri presso il laghetto del *Prato-giardino*, quattro pasticche di sublimato. Fu subito colta da atroci dolori. Alcuni passanti la soccorsero e la trasportarono all'ospedale. Le sue condizioni sono gravi. I medici, però non disperano di salvarla. La disgraziata disse d'essersi indotta al triste passo per il dispiacere di essere stata abbandonata dall'innamorato.

Tivoli, 8. — Il R. Commissario, cav. Padula, ha convocato stamane nel palazzo municipale le Autorità i rappresentanti la stampa e i cittadini più ragguardevoli per addivenire alla formazione di un Comitato « pro famiglie feriti e morti in Africa ». Fu notata e commentata l'assenza di tutti gli ex consiglieri bloccardi.

Il Comitato è stato formato. A presiederlo è stato chiamato il venerando patriota avv. comm. Luigi Coccanari, prefetto a riposo.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi annuncia: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 9, con le sottoindicate stazioni:

Antonio Lopez, con Capo Mele — *Romanic*, *Oranje*, *Marmara* e *Germania*, con Capo Mele ed Isola Chiesa — *Madonna*, *Glocestershire* e *Warickshire*, con Ponza, Isola Chiesa, S. Giuliano di Trapani e Forte Spuria — *Mantua*, con Ponza, Isola Chiesa, S. Giuliano di Trapani, Cozzo Spadaro, Forte Spuria e Taranto — *Italia* (Anchor Line), con Capo Sperone — *Konig Albert*, con Isola Chiesa, S. Giuliano di Trapani e Forte Spuria — *York*, *Grotius* e *Zieten*, con Cozzo Spadaro, Forte Spuria e Taranto — *Seydlitz* con Taranto — *Caronia* e *Alice*, con Venezia Arsenale e Monte Cappuccini.

Un eroe romano alla battaglia di Gerba (1560)

DON FLAMINIO ORSINI

Dall'ultimo fascicolo della Nuova Antologia *riproduciamo questo geniale bozzetto, lavoro dell'amico Cortesi Decio, di un eroe cittadino, il quale, combattendo contro i turchi, onorò Roma e l'Italia.*

Nel presente quarto d'ora il bozzetto acquista colore e significato.

Filippo II re di Spagna, impegolato com'era nella guerra colla Francia non aveva potuto dare aiuto ai cavalieri di Malta, i quali cacciati da Tripoli dal corsaro Dragut, anelavano alla riconquista di quella terra che tanto sangue e tanti sudori era a loro costata.

Fu solo dopo la pace di Château-Cambresis che, sciolto da ogni impegno, diè ordine a Giovanni della Cerda, duca di Medinaceli, viceré di Sicilia, di porsi a capo di una potente flotta che muovesse contro il Dragut. Ben 53 galere riunì il Medinaceli e all'impresa presero parte, oltre gli Spagnuoli, Genova, Firenze, e la marina romana.

Quest'ultima era comandanta da D. Flaminio Orsini, già celebre in guerre terrestre e navali cogli Estensi, Venezia ecc. Duca di Stabia, paesello presso Civita-Castellana, già capo della armata romana sotto il pontefice Paolo IV e riconfermato dal suo successore Pio IV. Bello e giovine, aitante della persona era temuto nei mari. Come Gioacchino Murat amava far pompa di ricche armature e di belle stoffe e la sua nave capitana volle adorna d'oro e d'argento per modo che era diventata la meraviglia dei naviganti.

Disgraziatamente il valore e l'ardimento del Doria e dell'Orsini, i due più valenti che facessero parte dell'armata, si spezzavano innanzi all'incertezza testarda del Medinaceli, il quale, impari al grave compito assunto, invece di far vela direttamente per Tripoli, rimase oziando in inutili rassegne nei porti di Napoli e di Genova, resistendo alle premure dell'Ordine di Malta che voleva che muovesse all'impresa di Tripoli per la quale la flotta s'era radunata.

***

Passati parecchi mesi, e quando l'entusiasmo dei soldati e dei marinai era cominciato a sbollire nell'ozio forzato, fece vela finalmente con equipaggi stanchi dall'inerzia e scorati. Dopo aver veleggiato molti giorni innanzi a Tripoli, senza decidersi mai ad assaltarla, anzi avendo gittato l'ancora in un posto infetto da malaria, che rapì soldati e marinai non pochi, fece vincere il partito ai suoi ufficiali, nonostante che gli animosi Doria ed Orsini votassero contro, di occupare l'isola di Gerba, chiave secondo lui di Tripoli.

L'isola, nella quale era nascosto il Dragut, fu vinta con pochi sforzi, lo Sceicco fece atto di sottomissione e il Medina, sbarcati che ebbe i suoi soldati, perdè un tempo prezioso ad innalzarvi una fortezza inutile come poi si dimostrò.

Nel frattempo il Dragut veduto da vicino lo sfacelo e il disordine dell'armata cristiana, nascostamente fuggito, fece vela per Costantinopoli, dove abboccatosi col sultano Solimano, lo persuase ad armare una flotta potente, assicurandolo della vittoria.

Questo bel corsaro greco, nato a Rodi, era il terrore dei mari e della cristianità. Senza paura e senza misericordia, in mezzo alla furia della strage, della vittoria, avea strani procedimenti da mercante, come quando, per esempio, catturato ch'ebbe il vescovo di Cosenza lo rese libero col riscatto di 6000 zecchini, sotto giuramento che altrettanti il vescovo ne avrebbe sborsati se fosse diventato Papa!

***

Il Medina intanto si baloccava nella sua fortezza mentre l'armata ottomana, sotto il comando di Dragut forte di ben 80 galere - tra le quali erano quelle del rinnegato calabrese, Ucciali, già stato frate domenicano, poi, preso il turbante per isfuggire al remo turco, diventato uno dei più valenti corsari - aveva già preso il mare. Il Medina ignorava questa trama; solo da alcuni arabi, capitati a caso a Gerba a vendere frutta, seppe confusamente delle intenzioni turchesche, ma vedendo sempre il mare deserto di navi, si cullava nella beata illusione che fossero ciancie e pensava ad afforzare la sua fortezza.

Quando ad interrompere tanta tranquillità giunse alla Gerba, a vele spiegate, e a forza di remi, una galera dei cavalieri di Malta, recante l'annunzio che la flotta ottomana aveva fatto acqua al Gozzo, e muoveva alla volta dell'isola. La confusione, il disordine, il tumulto che seguì quest'annuncio è più facile pensarlo che descriverlo. Non si sapeva qual partito prendere, se resistere, o allontanarsi: tumultuosi erano i convegni tra i capitani; solo l'Orsini esclamò: che le cose erano a tali estremi che, essendo impossibile il vincere, era necessario morire! — e s'apparecchiò a morire da forte!

Pendevano incerti i giudizi, quando l'avanguardia ottomana comandata da Ucciali fece impeto sulle navi disordinate cristiane. Il Medinaceli si chiuse nella fortezza. Il vento era contrario ai cristiani e favorevole ai turchi, delle 53 galere parecchie ne furono prese, altre arrenarono miseramente sulla spiaggia. Solo a tener testa all'irrompente furia ottomana era l'Orsini colla sua splendida capitana dorata, e colle poche navi romane. La galera spagnuola comandata dal D'Andrada era per esser presa, quando l'Orsini, che aveva gli alberi spezzati, si cacciò a forza di remi tra l'assalita e gli assalitori, i quali allora rivolsero tutta la loro ira contro di lui. All'ingiunzione d'ammainare la bandiera egli rispose collo storico: Venitela a prendere e col solo suo equipaggio, composto in gran parte di civitavecchiesi, si difese aspramente contro l'arrembaggio dei turchi, i quali penetrati nella nave, fecero a pezzi soldati e marinai e mozzato il capo all'Orsini, ch'era caduto combattendo, ne infissero il capo sopra una lancia, segno di trionfo.

Un paggio dell'Orsini, caduto in mano dei nemici, si gettò in mare, dicendo di non voler sopravvivere al suo signore, e la capitana presa dai turchi, rimase in loro potere ben dieci anni, fino a che Ruggero d'Oddi se ne impadronì nella battaglia di Lepanto, facendo aspra vendetta dell'eroe romano, morto per la patria e per la fede.

Abbiamo creduto in questi momenti di lotta e di sacrificio per l'Italia, ricordare la memoria di Flaminio Orsini, morto anch'egli come i valorosi di Bengasi e di Tripoli, tenendo alto il nome di Roma e d'Italia.

Scienze e Lettere

GIAMBATTISTA MORGAGNI

Ieri è decorso il secondo centenario da che il Principe ed il Senato della Repubblica Veneta chiamarono Giambattista Morgagni a professore di Medicina teorica nell'Università di Padova.

Nato a Forlì, il 25 febbraio 1682 fin da fanciullo aveva destato l'ammirazione dei suoi maestri, e a quattordici anni iscritto all'Accademia dei Filergiti, il Morgagni, si mostrava profondo cultore delle lettere e studioso appassionato delle scienze naturali e mediche, per cui, nel 1698 decise di iscriversi ai corsi di medicina nell'Università di Bologna. Un anno dopo, degno discepolo di Giacomo Sandri, di Ippolito Francesco Albertini e del Valsalva, fu nominato membro dell'Accademia degli Inquieti che poi divenne l'Istituto di Scienze.

Accaparratesi la stima e l'amicizia del Valsalva egli si diede con passione allo studio dell'anatomia e dei malati nel nosocomio di Santa Maria della Morte. Nel 1704 collabora nel libro *De aure humana* del Valsalva e nel 1706 sostituisce per breve tempo il maestro nell'insegnamento dell'Anatomia.

Divenuto presidente dell'Accademia, comunica le sue prime osservazioni anatomiche *Adversaria anatomica* di cui Haller dice: « in hoc exiguo voluminis libro nihil fere reperitur nisi novum ».

Nel 1707 si ritirava ad esercitare la professione di medico nella sua città natale ma ben presto dopo appena due anni veniva chiamato alla seconda cattedra di teorica ordinaria di medicina dell'università di Padova.

Nel 1712 tenne la prolusione al suo corso trattando: *Nova Institutionum Medicarum Idea* che gli valse l'ammirazione dei suoi discepoli e quella di non pochi illustri ascoltatori, e che poi, nel 1715 morto il Molinetti, lo portò alla cattedra primaria di anatomia, cattedra a quell'epoca della maggior importanza e che comportava non solo la descrizione del corpo umano, ma la trattazione della fisiologia e delle alterazioni patologiche.

Le sue lezioni erano affollate di studenti e di illustri personaggi e professori di altre cattedre in quanto erano una sintesi ed una dimostrazione pratica delle varie discipline mediche.

Nè il Morgagni fu avaro di opere, chè tra il 1717 e il 1719 pubblica la raccolta degli *Adversaria anatomicae* e nel 1761 *De sedibus et causis morborum per anatomen indigatis*. Nel 1763 raccolse sotto il titolo di *Opuscula miscellanea* altre piccole pubblicazioni e nel 1765 scrisse *Opera omnia*.

Nè solo le suddette furono le opere del Morgagni, chè, medico preclaro, ci lasciò: i *Consulti*, *De Sedibus et causis morborum*, *Consultationum medicinalium Centuria*.

A lui, anatomico illustre, che portò la scuola di anatomia all'Università di Padova agli splendori della scuola malpighiana, non mancarono l'universale ammirazione e gli omaggi di scienziati, di papi e di principi.

La scrittura ebraica antica.

Gli scavi archeologici eseguiti in Palestina sotto la direzione del prof. Reisner della Università di Harvard hanno condotto alla importantissima scoperta di numerosi frammenti di scrittura ebraica molto più antica di quella finora sconosciuta.

Questi frammenti consistono in sessantacinque etichette che servivano a classificare le differenti qualità di vini e di olii conservati in recipienti di forme diverse.

Datano queste classificazioni dal tempo del regno di Acabbo, sei secoli prima dell'èra volgare, e furono trovate in Samaria nel palazzo di questo re.

La scrittura tracciata con il calamo con inchiostro rosso è fenicia ed in tutto differente dai caratteri quadrati della Bibbia.

Il prof. Lyon direttore del museo semitico annesso alla Università di Harvard dichiara che le brevi iscrizioni trovate a Samaria sono un prezioso documento per la risoluzione del problema tanto dibattuto dell'origine fenicia dell'alfabeto ebraico

Così la *Revue*.

TEATRI ed ARTE

La "Vedova allegra,, rappresentata dagli studenti della Università di Siena

Siena, 8. — Ieri sera al Teatro della R. Accademia dei Rinnovati ebbe luogo la prima della « Vedova Allegra » data dagli studenti a beneficio della Croce Rossa.

Fu un vero successo principalmente per il gentile concorso della esimia artista Sig. Marion, graziosa Anna Clavari, che fu applauditissima.

Anche la Signorina Tartarini ebbe molti applausi

La parte di *Danilo* e quella di *Barone Zeta*, furono incarnate rispettivamente dagli studenti Masi e Valsecchi, che addimostrarono ottima voce e senso artistico.

Tutti gli improvvisati artisti, ballerine, *grisettes*, e cori andarono magnificamente, riscuotendo applausi vivissimi. Molte lodi furono tributate al direttore di orchestra, lo studente in medicina, Alessandro Piccone, che diresse lo spettacolo in modo sorprendente.

Furono richiesti vari bis e vi furono molte chiamate al proscenio.

Durante gli intervalli vennero, a richiesta concessi l'inno degli studenti e gl'inni patriottici.

A coronare il successo ha concorso un pubblico numerosissimo e scelto.

ANFITEATRO COREA - Il concerto orchestrale

Festival Ungherese

Esito assai più brillante del precedente ebbe il concerto svoltosi ieri dinanzi ad un uditorio elegantissimo e come sempre straordinariamente affollato

Jenő Hubay, che già erasi simpaticamente presentato come compositore e come direttore ottenne un personale, calorosissimo successo quale violinista per la potenza della sua cavata, la perfezione del suo meccanismo, e le doti sue elettissime di interprete caldo ed efficace, che mise in speciale evidenza rispettivamente nel solo per violino della sua opera *Il liutaio di Cremona*, nell'aria sul *sol* di Szeudy, e nell'altra sua composizione — ricca di calore folklorístico — *Scene della Csárda*. L'Hubay fu costretto, cedendo alle insistente richieste del pubblico, ad eseguire un altro pezzo fuori programma.

E entusiastiche accoglinze riportò anche il pianista Dohnányi nella *Leggenda* e nella 13. Rapsodia ungherese di Liszt: in quest'ultima specialmente egli ottenne effetti di una delicatezza sorprendente.

L'orchestra sotto la direzione dell'Hubay, eseguì con la consueta valentia anche un *Canto triste* dell'Agghazy; la finissima serenata per piccola orchestra del Weiner, non priva di personalità; il poema sinfonico di Mihalovich, *La sirena*, una pagina riccamente strumentata ma di pedissequa imitazione wagneriana, e due caratteristici poemi ungheresi dello Szeudy.

Fu eseguita anche l'introduzione dell'opera *Nemo*, di Ziely.

— Domenica terzo ed ultimo concerto al *festival ungherese* col concorso del famoso violinista Franz de Vecsey.

Drammi di terra e di mare

Scoppio di acetilene

(S) **Tournai**, 8. E' avvenuto uno scoppio di acetilene nel Convento delle suore della Visitazione a Blandin. Una suora è rimasta uccisa e la superiora del Convento gravemente ferita. I danni materiali sono molto rilevanti.

SPORTS

Aviazione

(S) **Versailles**, 8. L'avviatore Vedrines è caduto a Ville Coublay, mentre volava su un monoplano. L'aviatore è stato trasportato all'ospedale di Versailles.

Versailles, 8. — Vedrines, cadendo, ha riportato la lussazione di una spalla.

Berlino, 8. — I giornali annunziano che l'aviatore Suvelack ha battuto, all'aerodromo di Johannistal, il *record* mondiale del volo con passeggero, con un volo durato ore 4.33.

Stiamo ai fatti

La gente dotata di un sano spirito pratico poco dà retta alle chiacchiere e per regolarsi nelle sue azioni di qualsiasi genere siano, si attiene a ciò che gli detta l'esperienza, a ciò che suggeriscono i fatti seriamente accertati.

E ciò specialmente quando si tratta di curare infermità ostinate, ribelli, per le quali - come di solito succede - medici e chimici si affannano continuamente a trovare nuovi rimedi.

In questi casi il consiglio del medico amico è prezioso, come quello che non vuole vedere nel suo malato un soggetto da esperimento, ma bensì un individuo che aspetta, dalla sua scienza e coscienza, il pronto alleviamento del suo male. Questo medico, per quanto grande sia il suo desiderio di provare qualche nuovo rimedio, comprende l'obbligo di dover usare per il suo malato quel rimedio che ormai lunga esperienza sua o di altri, ha denotato essere, finora almeno, il più pronto e sicuro.

Per una malattia delle più ostinate, la gotta, ecco quanto scrive un malato riguardo al rimedio che oggi dai più viene consigliato, vogliamo dire l'Antagra della Casa Bisleri.

« Sento il dovere di manifestare la mia riconoscenza (è il sig. Carlo Garbo di Padova che scrive) per il risultato ottimo e *totale* che mi ha dato l'Antagra.

« Da diversi anni andava soggetto ad attacchi di gotta o in un piede o nell'altro e feci diverse cure: l'anno scorso in agosto mi è venuto un nuovo attacco ma molto ostinato tanto che non sapevo più che fare. Cominciai allora il 5 dicembre scrupolosamente la cura miracolosa e comoda per tutti i sensi dell'Antagra e per essa mi sono spariti perfettamente i dolori e ancora al presente sto abbastanza bene ».

Novità, Varietà, Aneddoti

La città sacra a Pechino.

Oggi che la rivoluzione ha chiamato nuovamente gli occhi dell'Europa sopra la Cina, acquista valore certo importante, un volume di M. Maybon « *La vita segreta alla Corte di Cina* »

Da quel volume noi togliamo alcune notizie intorno alla Città sacra, la città nella quale l'Imperatore, il Figlio del Cielo, deve, nella notte, rimanere solo.

Alla guardia necessaria della sua persona, è provveduto con 3000 eunuchi chiamati Lao Koun. Questi eunuchi sono i padroni assoluti della città sacra.

Cortigiani, spioni, delatori e, se occorra, anche sicari, essi prendono parte a tutti gl'intrighi di corte, fanno e disfanno i ministri e talora anche gli imperatori; ad essi ricorrono per favore tutti i personaggi dello Stato compresi i più alti mandarini, e talora anche i rappresentanti delle potenze perchè anche la politica estera è sovente nelle loro mani.

Fra quei tremila mestatori e cercatori di ricchezze, è, naturalmente, una guerra continua.

Legati chi all'Imperatrice vedova, chi all'Imperatrice moglie, chi alla favorita del Figlio del cielo, trionfi l'uno o l'altro partito, sono per tutto l'impero uomini nuovi che salgono ai primi uffici, alti funzionari che cadono e talora sono messi a morte. Questi sconvolgimenti si succedono con la rapidità o la lentezza della vittoria delle fazioni nella città sacra.

E' da oltre un secolo che la potenza degli eunuchi è arrivata al suo apogeo.

Per mezzo e con l'aiuto di essi, la famosa imperatrice vedova Tseu Hi, dopo avere ordinato l'eccidio di tutti coloro che le davano ombra, compresa la metà dei membri della famiglia imperiale, potè governare dispoticamente per quasi cinquant'anni.

L'ultimo imperatore l'infelice Kuang Sin, tentò nel 1898 di sottrarsi all'autorità imperiale di Tseu Hi e degli eunuchi, e aiutato dal famoso Kang Wei, volle riformare la città sacra.

Male per lui. Per ordine di Tseu Hi, frustato dagli eunuchi, egli visse prigioniero fino alla morte accelerata per ordine della crudele imperatrice.

Costei, un vero Nerone in gonnella, vicina a morire trovava riposo nella vista di giovani eunuchi frustati a sangue, e ordinava l'assassinio di Kuang Sin!

Potentissimo fu l'eunuco Liao un istrione che si recava apposta a Shangai per comprarle oggetti europei. A costui l'imperatrice Tseu Gnan fece mozzare il capo proprio in uno di questi viaggi che egli aveva intrapreso per acquistare e donare a Tseu Hi un cappello panamà.

Dopo la morte della vecchia imperatrice, nella città sacra le fazioni continuano a combattersi, senza che alcuna abbia acquistato fino ad oggi, dominio definitivo.

Gli eunuchi sono provveduti alla città sacra dai principi del sangue e di più grandi mandarini.

Ve ne sono anche, e numerosi, dei volontari, par gl'immensi vantaggi che ottengono.

Essi che hanno tutti i vizi, tutti i difetti e tutte le aspirazioni dei loro colleghi musulmani, sono specialmente avidi e crudeli.

Qualcuno prende moglie e adotta degli orfani.

Alla loro morte ricevono, come gli altri uomini, il culto prescritto dagli antenati.

Addetti a tutti gli uffici dal più umile agli altissimi della città sacra, essi conservano anche i dati della nascita dei rampolli del Figlio del cielo, ed è grazie a questa loro prerogativa che possono influire sulla scelta dell'imperatore.

Quando Pou Yi che ora conta soltanto cinque anni, avrà raggiunto la pubertà, gli cercheranno una imperatrice sposa e cinque dozzine di favorite.

Nuovi eunuchi correranno allora alla città sacra a tessere trame ed a combattere nuove lotte, se pure di qui a quel tempo tutto in Cina non sarà mutato radicalmente e questa condizione che oggi ancora sussiste, non sarà diventata una cosa antica e passata per sempre.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO 9 Dicembre 1911 — s. Siro vescovo

Leva il sole alle 7,26 - tramonta alle 4.37.

Leva la luna alle 4.48 - tramonta alle 7.51.

L'Ave Maria suona alle ore 5.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 7 dicembre 1911 - Ore 15

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	5,2	coperto	Nizza	6,3	piovoso
Ambur.	5,0	coperto	Zurigo	1,4	coperto
Vienna	2,2	coperto	Costan.	—	—
Madrid	14,6	nebb.	Malta	12,2	coperto
Parigi	0,7	coperto	Atene	5,0	coperto

In Italia

CITTA'	Temp. contig.	CIELO	MARE	Temperat. nelle 24 ore mass.	min.
Genova	9.7	coperto	calmo	10.9	7.8
Torino	5.0	piovoso	—	7.4	5.0
Milano	6.2	piovoso	—	7.4	5.4
Venezia	8.4	coperto	calmo	14.1	7.7
Bologna	6.4	3/4 cop.	—	7.3	6.4
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	8.0	coperto	mosso	10.6	4.5
Firenze	11.4	piovoso	—	11.9	9.2
ROMA	12.5	piovoso	—	15.1	12.1
Bari	1..3	3/4 cop.	calmo	14.2	7.6
Napoli	11.8	coperto	calmo	16.5	11.4
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	6.5	piovoso	—	12.8	4.0
Palermo	11.8	piovoso	calmo	18.7	11.1
Messina	13.7	piovoso	calmo	17.5	13.7
Cagliari	12.0	1/4 cop.	calmo	18.0	11.7

Probabilità: venti deboli o moderati meridionali sull'Italia centrale inferiore e isole, intorno a levante altrove; cielo generalmente nuvoloso con pioggie sparse; mare alquanto agitato.

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 761.6 Termometro centigrado massima 14.8 minima 12.1 Umidità relativa 91 assoluta 9.97. Vento a mezzodì N — Stato del cielo: piovoso.

Rebus monoverbo

ter to vi

Spiegazione del giuoco precedente

In-so-le-nte — INSOLENTE

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Ministero Lavori Pubblici - 16 Dicembre - Costruzione stradale presso Belcastro L. 450 mila.

Ministero Marina - 16 Dicembre - Provvista di lampade e portalume - L. 200 mila.

Trapani - *R. Prefettura* - 16 Dicembre - Fornitura per lo stabilimento di Favignana.

Scacca - *Municipio* - 16 Dicembre - Vendita al fondo Montagna L. 45 mila.

Teramo - *R. Prefettura* - 16 Dicembre - Fornitura delle carceri giudiziarie e mandamentali della provincia.

Napoli - *Ospedali Riuniti* - 16 Dicembre - Fornitura del pane agli ospedali di Napoli.

Capodimonte - *Municipio* - 16 Dicembre - Appalto dazio consumo.

Chiavenna - *Municipio* - 16 Dicembre - Costruzione edificio scolastico. - L. 17.992.

Ministero Poste - 18 Dicembre - Fornitura di 4474 pali di castagno.

Ortona a Mare - *Municipio* - 18 Dicembre - Fognatura e pavimentazione vie interne della città - L. 76.159.

Monteforte Cilento - *Municipio* - 18 Dicembre - Costruzione edificio scolastico - L. 54 mila.

Ministero Lavori Pubblici - 18 Dicembre - Costruzione stradale presso S. Mauro Castelverde - L. 142.200.

— Spostamento di strade presso Napoli - L. 790.900.

Perugia - *Intendenza di finanza* - Appalto spaccio all'ingrosso di sali e tabachi di Gubbio

Novara - *Municipio* - 18 Dicembre - Manutenzione e restauro molo publico - L. 25 mila a mue.

Medole - *Municipio* - 18 Dicembre - Costruzione edificio scolastico - L. 41.979.

Castel S. Pietro Romano - *Municipio* - 18 Dicembre - Costruzione stradale.

Genova - *Amministrazione Provinciale* - 18 Dicembre - Provvista di generi alimentari occorenti al manicomio provinciale di Cogoleto.

Napoli - *R. Arsenale* - 18 Dicembre - Provista di olio d'oliva per L. 87.500.

— Di olio di lino naturale per L. 93.475.

— Di carne di bue - L. 262.500.

Gaeta - *Comando degli Stabilimenti Militari di pena* - 18 Dicembre - Fornitura di carta - L. 54. 121.

I consigli notarili di Patti, Novi Ligure, Benevento, Ascoli Piceno, Matera, Palermo, Alessandria, Como e Castrovillari, rendono noto essere vacanti i posti di notaio in Lebrizzi - Castelletto - Basilico - Comunanza - Oliveto Lucano - Santa Flavia - Gamalero - Armeno - Rosato - Capo Spulico - Spezzano Albanese.

Firenze - *R. Arcispedale di S. M. Nuova* - Fornitura di carne, carbon fossile ecc. in tre lotti.

Genova - *Amministrazione Provinciale* - 19 Dicembre - Provvista di generi occorrenti al manicomio di Quarto dei Mille, e di Genova.

Giardini - *Municipio* - 19 Dicembre - Appalto dazio consumo - L. 35 mila annue.

Genova - *Amministrazione Provinciale* - 20 Dicembre - Provvista di tela, lane, calzature, carbone e legna occorrenti al manicomio di Quarto dei Mille, succursale di Genova e Cogoleto.

Pa[illegible] - *R. Prefettura* - 20 Dicemb. - Costruzione stradale presso Cal[illegible]zo - L. 71.281.

Nocera Inferiore - *Municipio* - 20 Dicembre - Vendita del bosco Montalbino - L. 52.338.

Massa - *Ufficio del registro* - 20 Dicembre - Affitto del canale irrigatorio Massa Montignoso - L. 16.270 annue.

Frosinone - *R. Tribunale* - 20 Dicembre - Vendita di immobili siti in Ceccano - L. 15.763.

Roma - *R. Tribunale* - 20 Dicembre - Vendita di immobili siti in Anguillara Sabazia - Ariccia e Albano

Bergamo - *Deputazione Provinciale* - 21-22-23- e 27 Dicembre - Fornitura di generi alimentari pel manicomio provinciale.

Montelanico - *Congregazione di Carità* - 21 Dicembre - Vendita fabricati in 20 lotti.

Fasano - *Municipio* - 21 Dicembre - Appalto dazio consumo - L. 30 mila.

Genova - *Intendenza di Finanza* - 21 Dicembre - Conferimento rivendite privative di Albisola - Varese Ligure - Pegli - Savona - Riomaggiore - Spezia - Laigueglia - Genova 127 - Sassello - Savona 24 - e Moiassena.

Narni - *Municipio* - 21 Dicembre - Appalto dazio consumo 1912-1916.

Morbegno - *Consorzio della strada di Val Brola* - 21 Dicembre - Costruz. stradale - 2° tronco - L. 76.339 - 4° tronco T. 160.970.

Cagliari - *Consiglio notarile* - Sono vacanti i posti di notaio nei comuni di Ferzu e S. Gavino Monreale.

Terracina - *Municipio* - 22 Dicembre - Vendita di piante ultramature nella Selva Marittima - 1° lotto L. 42.708 - 2° lotto L. 40.380.

Il diario della guerra [1]

27-28 settembre. — *Ultimatum* e dichiarazione di guerra. Distruzione di siluranti turche.

3-4 ottobre. — Bombardamento di Tripoli. Occupazione di Tobruk.

5 ottobre. — Occupazione di Tripoli.

10-11 ottobre. — Primi sbarchi di reparti dell'esercito a Tobruk e a Tripoli.

Attacco respinto a Bumeliana.

14 ottobre. — Altro attacco respinto a Bumeliana.

16 ottobre. — Bombardamento di Derna.

18 ottobre. — Occupazione di Derna.

19 ottobre. — Sbarco di viva forza a Bengasi.

21 ottobre. — Occupazione di Homs.

23 ottobre. — Forte attacco a Tripoli favorito da tradimento degli arabi già sottomessi.

Azione offensiva dell'8. bersaglieri ad Homs verso Marghele.

26 ottobre. — Nuovo grande assalto a Tripoli respinto, producendo gravissime perdite al nemico.

28 ottobre. — Si respingono nuovi attacchi a Tripoli e ad Homs.

31 ottobre. — Si distrugge una batteria turca ad Hamidiè.

1 novembre. — La *Carlo Alberto* riduce al silenzio una batteria nemica.

2 novembre. — Si delibera il richiamo alle armi della classe del 1889.

3-4 novembre. — Avvisaglie d'avamposti a Tripoli Bombardamento di Zuara.

5 novembre. — R. D. per la sovranità d'Italia sulla Tripolitania e la Cirenaica.

6 novembre. — Riconquista della batteria Hamidiè.

7-12 novembre. — Si respingono quotidiani attacchi a Tripoli, infliggendo specie nei giorni 10, 12 grosse perdite al nemico.

Prime pioggie.

13-15 novembre. — Avvisaglie d'avamposti a Tripoli, Derna e Tobruk.

16 novembre Si respinge un violento attacco a Derna.

17 novembre. — Irruzione d'un torrente a Bumeliana.

18-19 novembre. — Si stabilisce il tempo.

20-21 novembre. — Avvisaglie a Tripoli. Scontri a Bengasi.

22-24 novembre. — Soffia il ghibli. Avvisaglie a Tripoli e ad Homs. Ricognizione sull'altipiano di Derna.

26 novembre. — Riconquista della linea Henni Forte Messri.

27-28 novembre. — Scaramuccie a Tripoli. Ricognizione offensiva su Coeffri a 7 km da Bengasi.

29 novembre. — Si bombarda Tagiura .Avvisaglie a Bengasi.

30 novembre. — Si avanza la nostra linea ad 1 km oltre Hamidiè.

Si bombarda Zuara.

Le R. Navi Calabria e Volturno bombardano accampamenti e caserme turche a Moka, a Sceik Said ed il forte di Punta Varner e distruggono 50 sambuchi capaci di trasportare 4000 uomini.

1 dicembre. Il 52 fanteria, il battaglione alpini Fenestrelle, due battaglioni dell'11 bersaglieri (15 e 33) e la seconda compagnia zappatori del genio, sostenuti da artiglieria, attaccano alla baionetta una posizione innanzi al fortino Messri e la occupano fortemente infliggendo notevoli perdite al nemico.

Si respinge un attacco su Henni. La *Carlo Alberto* disperde un centinaio di arabi appostati dietro un muro presso Hamidiè, e più tardi spara contro le Fornaci demolendone il fabbricato. Si scopre subito dopo dal pallone frenato una colonna turca dirigersi dalle Fornaci ad Ain Zara ed altra da Bir al Turki internarsi nell'oasi.

5 compagnie uscite da Homs con artiglieria attaccano il nemico e lo respingono incalzandolo sin presso le rovine di Lebda (Leptis magna).

Gli Ulema di Tripoli tolgono dalla preghiera l'invocazione per la vittoria delle armi del Sultano.

I corrispondenti esteri protestano contro le accuse di crudeltà commesse dagli italiani.

Verso sera gruppi di Arabi si avanzano verso la sinistra del fortino Messri ma sono dispersi.

La R. Nave *Liguria* bambarda Zuara.

Sono segnalati agglomeramenti di truppe turche a Duban, Moka, Sceik Said, Sceik Hamed, Abubaker ed a Theis.

2 dicembre. Generali proteste contro l'aggressione patita da Jean Carrère corrispondente del *Temps* a Tripoli.

Feste del Curban Bairam. Avvisaglie verso il fortino Meseri. Nemici innanzi Bengasi sembrano diminuire.

La R. Nave *Re Umberto* bombarda Tagiura.

3 dicembre. — Consegna delle medaglie d'oro all'84° fanteria ed all'11° bersaglieri per il valore nelle giornate del 23 e del 26 ottobre.

Giunge a Porto Said la nave ospedale turca *Kaisseri*

La 5ª e la 6ª brigata sostituiscono sulla fronte orientale di Tripoli la brigata mista (bersaglieri, granatieri ed alpini).

4 dicembre. — Violento attacco notturno a Bengasi. Il nemico è respinto con forti perdite.

Battaglia e occupazione dell'oasi di Ain Zara catturando cannoni fucili e munizioni.

Il *Bersagliere* cattura 2 velieri turchi a Tobruk..

5 dicembre. — Altro attacco notturno abilissimo contro un fortino di Bengasi E' come il precedente brillantemente respinto.

(1) I fatti a tutto novembre sono riassunti indicando soltanto i più salienti.

Come vanno trattati gli arabi?

L'occupazione italiana della Tripolitània e il tradimento del 23 ottobre da parte di quegli arabi, i quali si erano già sottomessi, rendono opportuno l'esame del problema della mentalità araba di fronte all'europea e dei metodi esperimentati da altre nazioni nella loro politica verso gli indigeni dei loro possedimenti nord africani.

Dileguate ormai le calunnie architettate dai turchi sui pretesi eccessi della repressione italiana dopo la rivolta alle nostre spalle , molti pubblicisti stranieri riconoscono perfino — dopo la scoperta delle inenarrabili atrocità dei turchi e degli arabi sui feriti italiani — che le nostre autorità si dimostrarono fin troppo clementi limitandosi ad applicare la pena capitale nei casi di reità più palpabile.

Ma la politica che, assicurato il possesso di Tripoli, dovrà seguirsi dall'Italia può riassumersi in queste parole: *non ingiusti rigori*, ma nessuna clemenza che sarebbe interpretata come debolezza.

Infatti, a proposito degli arabi della Tunisia, il Leroy Beaulieu pubblica — confortandolo dell'autorità del suo *Economiste* — una lettera di A. de Montureux, nella quale si rivela quale sia perennemente lo stato d'animo degli arabi anche i più colti ed evoluti e come occorra sempre trattarli con giustizia, ma con grande fermezza senza lasciar mai loro , come suol dirsi, la briglia sul collo.

Secondo lo scrittore, la causa della recente sommossa di Tunisi deve ricercarsi nella indulgenza dei tribunali verso i malfattori indigeni, nell'emancipazione della stampa araba e nella diffusione dei giornali turchi e, infine, nelle tendenze antieuropee che si manifesterebbero in taluni strati indigeni.

E continua testualmente:

« La debolezza dei magistrati ogni qual volta è in causa un arabo, costituisce un fenomeno psicologico che deriva dal loro leale desiderio di non esagerare l'azione della giustizia. Essi sembrano convinti che l'indigeno sia un gran fanciullo, che deve esser trattato come irresponsabile e 'l cui odio per l'europeo si spiega abbastanza per costituire *a priori* una circostanza attenuante di tutte le sue colpe. E' questo modo di vedere che spiega l'indulgenza con la quale furono repressi i massacri di coloni avvenuti anni addietro a Margueritte (Algeria) ed a Tata (Tunisia)

« Perciò, dopo la sommossa, la stampa francese di Tunisi chiese unanime che, momentaneamente, in luogo dei tribunali ordinari, funzionasse lo stato d'assedio.

« Anche l'emancipazione della stampa e la diffusione dei giornali turchi hanno la loro parte... La sorveglianza su tale stampa indigena è molto difficile, perchè pochi sono i funzionari che conoscano l'arabo e, soprattutto, possono comprendere la portata di certe locuzioni dei redattori. Se ne ebbe la prova, sei o sette anni fa, quando si scovrì per caso che uno di questi giornali, quegli che ispirava maggior fiducia, vilipendeva tranquillamente il Residente generale senza che nessuno se ne accorgesse.

« Nel *Matin* del 16 nov. scorso si legge ben chiaro con quale audacia gli agitatori turchi seppero condursi per fare stampare a Parigi perfino dalla Stamperia Nazionale (cioè dello Stato) dei proclami in lingua araba facenti appello all'insurrezione in Algeria e Tunisia: così davano loro la marca ufficiale! »

***

Circa il partito giovane — tunisino (equipollente dei giovani turchi) lo scrittore osserva:

« Havvi in Tunisia una gioventù indigena assai intelligente ed aperta alle idee di progresso.. I giovani, istruiti nei nostri licei, parlano correttamente la nostra lingua e molti fra loro sono impiegati nelle nostre amministrazioni e presso i nostri commercianti. Fanno un'attiva concorreza ai nostri impiegati francesi, in una parola cercano abilmente di trarre il maggior profitto dal loro contatto con noi. Non vi sarebbe nulla di più legittimo e potremmo anche essere lieti come corrispondenza alla « politique d'association » tanto preconizzata negli ultimi tempi, se ne risultasse fra questa gioventù una infiltrazione delle nostre idee, un sentimento di riconoscenza per i benefici arrecati dal nostro Protettorato. Sventuratamente, sembra si verifichi il contrario e taluni pretendono che il partito giovane - tunisino abbia rappresentato una parte delle più equivoche nell'ultima sommossa ».

***

Orbene, se questo stato d'animo indigeno — secondo taluni uomini politici e scrittori francesi — persiste ancora in un paese che ha senza dubbio avuto tutto il tempo di apprezzare la civiltà europea ed i suoi vantaggi, e approfittare del benessere che i francesi vi hanno apportato, è facile comprendere come gl'italiani giunti appena in Tripolitania non possono attendersi dalla popolazione indigena nessuna sincera devozione o fedeltà.

Solamente la forza può governare quella gente il cui miglioramento della loro condizione materiale e morale il progresso e la civiltà che noi vogliamo apportare nel paese, potranno dopo molti anni migliorare una situazione della quale sarebbe da ingenui nutrire per ora delle illusioni.

(A questo riguardo pubblicheremo una nostra corrispondenza da Tripoli, molto istruttiva. *N.d.D.*)

Il commercio internazionale nel 1910

II

(Vedi *Popolo Romano* del 7)

AUSTRIA-UNGHERIA - SVIZZERA SPAGNA E BELGIO

Il movimento del commercio internazionale dell'Austria-Ungheria nell'anno 1910 in confronto con quello dei quattro precedenti è indicato dal seguente prospetto:

	Esportazione	Importazione
	Milioni di corone	
1906	2341.2	2380.1
1907	2502.0	2457.3
1908	2398.1	2255.3
1909	2746.3	2316.9
1910	2852.9	2418.6

Da queste cifre si rileva che le importazioni, le quali avevano nel 1909 superato bruscamente quelle del 1908 di 348.2 milioni di corone, aumentarono ancora nel 1910 di altri 106.6 milioni. Le esportazioinvece, le quali, dopo la caduta del 1908, hanno ripreso con passo più moderato un regolare andamento ascensionale, salirono nel 1910 di altri 99.7 milioni, senza ancora toccare la cifra del 1907. In tutto il commercio con l'estero nel 1910 superó quello del 1909 di 206.2 milioni di corone e la passività del bilancio crebbe ancora, passando da 427.4 milioni di corone nel 1909 a 434.3.

Dividendo importazioni ed esportazioni in tre grandi branche, abbiamo, negli ultimi due anni:

	Importazione	Esportazione
	Milioni di corone	
1909		
Materie greggie	1.604.4	875.5
Prodotti semifiniti	435.1	406.0
Prodotti finiti	706.9	1.037.4
1910		
Materie greggie	1.582.3	870.2
Prodotti semi finiti	476.0	434.9
Prodotti finiti	794.6	1.113.4

Nel 1909 le importazioni delle materie greggie erano aumentate, di fronte al 1908, di 312 milioni di corone, principalmente, non esclusivamente, in seguito alla necessità di trarre dall'estero il frumento che non si era ottenuto in patria.

Nel 1910 le importazioni di materie greggie si restrinsero solo di 22.1 milioni, malgrado il buon raccolto.

I cereali introdotti nella monarchia scesero veramente da 187.3 milioni di corone a 75.3, una differenza in meno, quindi, di 112,0 milioni; tale discesa, peró, benchè rinforzata dalla minore importazione di carbone, coke e torba, (13 milioni in meno) e di lana (10 milioni in meno), fu neutralizzata da aumenti in altre voci dello stesso gruppo, i quali impedirono un'attuazione dello sbilancio commerciale.

Gli aumenti maggiori si notarono nel cotone (30 milioni in più) benchè la quantità importata fosse minore; nei coloniali (13 milioni in più) specie per l'aumento del prezzo del caffè; nelle frutta meridionali (4 milioni in più); in altri semi (3 milioni in più); nelle uova di pollame (1.8 milioni in più); nelle pelli (16.4 milioni in più); nella gomma elastica (15.7 milioni in più).

Nelle esportazioni di materie prime si ebbero diminuzioni rilevanti sopra tutto nel bestiame bovino (13.4 milioni in meno) in seguito a malattie; nelle pelli (10.8 milioni in meno) e nel carbone, coke e torba (8.7 milioni in meno).

Degli aumenti si riscontrano invece negli altri gruppi. Nei prodotti finiti si rileva un'eccedenza di 20 milioni nell'importazione di macchine, apparecchi ed oggetti elettrotecnici, eccedenza a cui contribuirono notevolmente le macchine agrarie.

Nelle esportazioni gli aumenti maggiori si ebbero nelle merci di cotone (15.5 milioni in più), il che fu effetto delle condizioni disagiate di quell'industria; nei lavori di legno (11 milioni in più); nelle vetrerie (3 milioni in più); negli oggetti di metallo comuni (9.6 milioni in più); nei lavori di ferro (3.2 milioni in più).

Le esportazioni dello zucchero greggio caddero invece di 15.1 milioni di corone, mentre quelle dello zucchero raffinato aumentavano di 15.4; quelle di farina diminuirono di 2.5. E' notevole il diminuire costante del commercio estero di tale ramo dell'industria austro-ungarica. Nel 1902 l'esportazione di farina era stata di 990 mila quintali: nel 1910 fu di 199 mila.

***

Lo sviluppo preso dal commercio svizzero nel 1910 è indicato dalle cifre che seguono:

	Importazione	Esportazione
	Milioni di franchi	
1906	1.469.1	1.071.1
1907	1.687.4	1.152.9
1908	1.687.4	1.038.4
1909	1.602.1	1.097.7
1910	1.745.0	1.195.9

Un aumento di fronte al 1909 di 142.9 milioni all'importazione, e di 98.2 all'esportazione, in tutto di 241,1 milioni, ha portato i traffici della Svizzera nel 1910 oltre il livello toccato nel 1907.

Gli incrementi più notevoli si ebbero nelle seguenti categorie:

All'importazione: frutta e civaie da 29.6 a 37.9 milioni; coloniali da 72.3 a 87.6; bevande da 43.8 a 65.1; pelli da 48.1 a 53.6; legname da 35 a 45,4; cotone da 127.2 a 131.7; canapa ;iuta, lino da 18.3 a 22,2; oggetti cuciti da 51,1 a 55,3; ferro da 80.5 a 86; prodotti chimici da 34.7 a 38.1.

All'esportazione: coloniali da 32.9 a 42.1; fra cui la cioccolata da 29.4 a 38.4; prodotti alimentari di origine animale da 93.8 a 100.1; cotone da 230,2 a 250.7; seta da 266,6 a 270.4; paglia, canne e corteccia da 14.1 a 19.2; ferro da 16,1 a 20.6; macchine da 66,7 a 73.1; orologi da 117.8 a 126,0; parti d'orologio da 8.2 a 11; prodotti colorati da 24.9 a 26.9; alluminio da 3 a 6.5, ecc.

Declinarono all'importazione i cereali da 196.2 a 193, e la seta da 181,1 a 179,7.

***

Il commercio della Spagna dal 1905 al 1909 si svolge nel seguente modo:

	Importazione	Esportazione
	Milioni di pesetas	
1905	1.048.5	943.2
1906	1.008.7	802.3
1907	942.4	926.2
1908	973.7	875.6
1909	951.2	910.6

Il commercio della Spagna con l'estero non segue una curva simile a quella degli altri paesi; le cifre più elevate appariscono nel 1905 anzichè nel 1907; poi si notano fluttuazioni varie nelle importazioni e nelle esportazioni. Nel totale, peró, dopo il 1905, apparisce una discesa progressiva, che toccó il fondo nel 1908; nel 1909 si cominció la ripresa che si mantenne anche nel 1910.

Per quest'ultimo anno abbiamo dati incompleti che comprendevano solo la parte maggiore, ma no la totalità, delle merci; tali cifre tuttavia bastano a caratterizzare l'andamento generale dei traffici di quello Stato nell'anno passato.

E così si rileva all'importazione: materie prime 485.7 milioni di pesetas nel 1910 contro 479.2 del 1909; oggetti lavorati 325.8 contro 314.4; sostanze alimentari 179.0 contro 156.6; ed all'esportazione: materie prime 351.8 nel 1910 contro 464.8 nel 1909; oggetti lavorati 229.3 contro 127.6; sostanze alimentari 366.5 contro 318.2.

Gli aumenti sono avvenuti all'importazione in tutti i tre gruppi; all'esportazione la notevole caduta di 113 milioni nelle materie prime è stata compensata dai maggiori valori degli oggetti lavorati e delle sostanze alimentari.

I maggiori aumenti, all'importazione, si ebbero nelle seguenti classi: sostanze adoperate nell'agricoltura, in farmacia, ecc., 132.1 milioni contro 123.3); cotone (129.2 contro 125.5); e nelle manifatture (57.3 contro 54.7); macchine (127.1 contro 119.8); sostanze alimentari (179 contro 156.6); diminuzione invece si ebbero nella classe del lino, canapa, juta (22 contro 26.0) e degli animali (74. contro 78.3).

All'esportazione si ebbero diminuzioni nelle classi: pietre (167.1 contro 172.8); metalli 164.2 contro 167.8); cotone (52.6 contro 65); lana (18.2 contro 25.9). Aumenti invece si registrano nelle classi: carta (13.1 contro 11); legname (651 contro 50.9); sostanze alimentari (366.5 contro 318.2).

***

Ecco le cifre che riguardano il commercio del Belgio nell'ultimo quinquiennio:

	Importazione	Esportazione
1906	3.365.0	2.731.6
1907	3.663.6	2.832.4
1908	3.245.5	2.488.4
1909	3.612.9	2.700.6
1910	4.075.4	3.334.7

Esso viene così suddiviso e raffrontato con l'anno precedente. All'importazione: animali viventi 56.0 milioni nel 1910 di fronte a 50.5 nel 1909; bevande e sostanze alimentari 984.0 di fronte a 963.3; materie greggie o semplicemente preparate 2.326.1 di fronte a 1.938.3; prodotti fabbricati 709.3 di fronte a 660.8.

Ed all'importazione: animali viventi 45.2 milioni nel 1910 di fronte 35.6 nel 1909; bevande e sostanze alimentari 375.6 di fronte 381.0; materie greggie o semplicemente preparate 1.654.1 di fronte a 1.260.5; prodotti fabbricati 1.259.8 di fronte a 1.083.6 milioni.

La tassazione degli operai stranieri in Francia

Parigi, 6. L'on. Pugliesi-Conti, deputato della Senna, ha presentato alla Camera francese una proposta di legge sulla *protezione del lavoro nazionale* : il Pugliesi - Conti, premesso che più d'un milione di stranieri vivono in Francia e che la maggior parte di essi sono operai che vengono a far concorrenza agli operai francesi, e che possono accontentarsi di salario inferiore, propone di colpire con un'imposta non già gli operai stranieri (stante il divieto di parecchi trattati internazionali) ma i padroni che li assumono al servizio.

Se tale provedimento fosse accolto cagionerebbe indubbiamente un pregiudizio grave alle migliaia d'italiani che ogni anno, per le vie di Ventimiglia, di Modane, del Tenda, del Piccolo San Bernardo vanno a cercare lavoro in Francia. Ma, quanto pare, non è il caso d' allarmarsi : la proposta del Pugliesi-Conti, come diceva iersera un ex ministro : *« s' ispire d'un principe economique faux; elle est condamné à un échec presque certain, si tant est qu'elle soit jamais di scutée »*.

Tuttavia la proposta è indizio d'un movimento d'idee.

Da qualche anno si constata in Francia la presenza di elementi stranieri detestabili. E' tempo che il Parlamento francese prenda misure energiche contro i vagabondi, i mendicanti, i ladri che vengono da ogni paese e specialmente innondano Parigi, Marsiglia, Lione e gli altri grandi centri.

L'adozione di provvedimenti contro gli *indésirables* s'imporrà in Francia come si è imposta in Australia, al Canadà e in tutti gli altri paesi ove l'emigrazione straniera è grande.

A. P.

Una festa dell'Industria e del Commercio

(S) **Milano** 8. — Inaugurandosi oggi il gonfalone della Federazione generale degli esercenti e commercianti in Milano nella ricorrenza del 25 anno della sua fondazione, il Sottosegretario di Stato all'Interno, on. Falcioni, ha pronunciato un discorso al Teatro Lirico.

La vasta sala era affollata dalla platea ai palchi, dalle balconate alla galleria. Sullo sfondo del palcoscenico erano schierate numerose bandiere sociali con le rispettive rappresentanze.

Al tavolo dell'oratore hanno preso posto il Prefetto on. sen. Panizzardi, il Sindaco on. Greppi, la madrina signora Baroni, il presidente della Federazione sig. Baroni e il comm. Gondrand.

Erano pure presenti parecchi deputati e le autorità cittadine ; nei palchetti avevano preso posto molte signore.

Prestava servizio la banda musicale dei giovani ricoverati dell'Istituto Marchionni.

Alle ore 16 al suono della marcia reale, entra nella sala l'on. Falcioni, tra vivissimi applausi.

Il presidente del Comitato della cerimonia Cleto Pastori dà lettura delle numerosissime adesioni. Luigi Baroni parla brevemente tratteggiando la storia di questi 25 anni di vita della Federazione. La sua chiusa ispirata ad alto pattriottismo è accolta da grida di *Viva l'Esercito* e al suono della Marcia Reale.

Prende poi la parola l'on. Falcioni.

Discorso di S. E. Falcioni

Doveva presenziare questa solenne cerimonia il Ministro dell'Agricoltura e Commercio e ieri soltanto, per inderogabili necessità sopraggiunte, venne a me dal Presidente del Consiglio conferito l'alto onore di portarvi il saluto augurale del Governo.

Dall'armoniosa parola e dallo spirito acuto di Francesco Nitti, avreste udito un programma di politica commerciale. Non lo farò io, ma non perciò vi tacerò l'intimo compiacimento di essere in mezzo a voi, che tanta parte rappresentate, non solo della città vostra, ma della giovane nazione italiana, che consolida sempre più nel campo economico il prestigio conquistato colla sapienza dei suoi grandi uomini di Stato e col sangue dei martiri suoi. E' pertanto un inno che prorompe dal cuore all'indirizzo delle vigorose forze del commercio, del lavoro, che trovano qui meraviglioso campo di applicazione.

Oh ! Se avessi potuto per poco sfogliare le pagine insigni della vostra storia, che illustra la ricchezza di espansione dei vostri commerci nelle molteplici loro forme, aviscerando l'intima loro essenza, per intuirne tutto il finissimo ingranaggio ! Quali esempi ammirevoli di attività, quanto spirito di espansione nella vostra classe !

E' la umile gente dei fondaci e delle botteghe che nel Medio evo ha assicurato la prosperità economica di Milano. Emigrati all'estero i commercianti lombardi si impongono con la potenza dell'intelletto, con la forza della volontà con l'onestà dei propositi e soprattutto con quella plastica iniziativa che in ogni ramo dello scibile è ammirevole pregio di nostra gente latina.

A Londra la grande strada degli affari, che sbocca in piazza della Borsa ove sono le Banche, operanti in tutto il mondo, si chiama ancora oggi la Lombard-Street in ricordo dei lombardi che comparsi sotto forma di piccoli cambiavalute, si trasformarono ben tosto in banchieri dominando il mercato del denaro Ad Amburgo ancor oggi ammiriamo il Lombard-Bruck che mette capo al più importante quartiere commerciale della città. E i rinomati mastri muratori comacini quale esempio mirabile di attività e intelligenza rappresentavano nel mondo commerciale e artistico! Partivano dalle loro regioni semplici operai per assurgere all'estero alla dignità di architetto trasfondendo nelle magnifiche Cattedrali di Europa l'orma indelebile del genio artistico italiano.

Che più? La stessa moda che oggi viene imposta attraverso il mondo elegante da Parigi a da Londra fu prerogativa prettamente lombarda, tanto che anche ai di nostri in Inghilterra si chiama *milliner* (da milanese) la modista e la crestaia.

La conquista del mercato è dunque vostro antico vanto e potete esser fieri di avere in altri tempi educato il gusto alla finezza dell'abbigliamento, riuscendo così anche attraverso alle manifestazioni del bello ad accrescere le fonti della ricchezza collettiva Possiamo quindi con legittimo orgoglio constatare che il radioso cammino percorso non trovò ostacoli che non fossero dalla vostra classe trionfalmente superati coll'armonioso concerto dell'intelletto e dell'azione. E ora? Ogni cuore italiano esulta di legittimo orgoglio ammirando l'odierno progresso di questa città operosa, che all'avanguardia sempre di ogni conquista e di fronte alle genti sa dimostrare di non vivere soltanto delle sue splendide memorie, ma intuendo lo spirito della moderna civiltà, sa mirabilmente ascendere per assidersi tra i centri dove ferve più forte e più febbrile l'attività umana.

— Una prova tangibile la desumo dalla impressione che provai giorni sono compulsando i primi risultati del censimento, quando avvertii che la vostra città nel breve corso di 10 anni si è accresciuta di oltre 100 mila abitanti. Progresso meraviglioso, quando si consideri che non è questa una popolazione pletorica, ma sono migliaia di braccia che aspirano alle vittorie del lavoro, migliaia di umane energie che sanno fare tesoro di ogni attimo strappato al tempo fugace e preziosamente trasformarlo.

Signori! Mentre l'Italia in quest'anno ha saputo mirabilmente associare alla lirica dei patrii ricordi una nuova epopea che stà celebrando il nome vittorioso della civiltà, mentre nuovi campi di espansione economica vanno preparandosi alle libere e feconde iniziative, io non so meglio chiudere queste mie parole che mandando ai nostri valorosi soldati, all'esercito e alla marina a nome vostro, il saluto augurale di una classe che in ogni contingenza ha mostrato di sentire i più puri entusiasmi. Vada soprattutto ardente l'omaggio di voi che siete le forze vive e operanti del paese, a S. M. il Re, mentre oggi sventola per la prima volta il vostro bel vessillo emblema di pace, di civiltà, di lavoro, come pure nell'ora del cimento, di ardimento, di energia e di fecondo amor patrio.

Gemelli di sventura

ROMANZO DI

Jacques Brienne

Traduzione di R. Del Valle-de Paz

XVI

La Boema

Studiò gli sguardi, i sorrisi, la gioia dei due giovani che sotto gli occhi dei signori Abrieu, ricchi ed orgogliosi commercianti, si parlavano l'eterno linguaggio d'amore.

Felice Silvestro, almeno lui era amato.

E per la seconda volta, guardó Anna Maria seduta a poppa ,che col viso curvo e pensieroso lasciava trasparire la mano a fior d'acqua, divertendosi tratto tratto a scuoterne le goccioline.

Il viso delizioso era lievemente colorito da emozioni interne provate fin dalla vigilia.

La sua gaiezza era svanita.

— Che ha mai? pensava il giovane con apprensione. Dove vanno i suoi pensieri, i suoi sogni? Se la sua malinconia nasce dall'amore, ella non l'ha mai risentita vicino a me: dunque non ama me.

Torturandosi il cuore, l'infelice faceva volare la barca sui flutti non badando alla conversazione impegnatasi fra gli Abrieu e la sua famiglia adottiva.

Ad un tratto grida di meraviglia e di ammirazione, gli fecero volgere il capo, e rimanere coi remi in aria guardando un yacht parato splendidamente che muoveva rapido e leggero verso l'isola dei Templiers.

Un uomo giovane e bello con un turbante in capo e avvolto in un bournous scarlatto, se ne stava sul ponte a fianco ad una giovane coperta di sete morbide e di gioielli esotici.

Sulla vela di seta porpora tesa al vento si poteva leggere che Miral, la celebre boema, che faceva le carte, per la la quale l'avvenire non aveva segreti, e che leggeva nella mano come in un libro direbbe gratuitamente, per favore eccezionale la buona ventura, e tutt'i giovani e giovanette venute al perdono, che vorrebbero ascoltarla

La notizia volò di barca in barca e tutte fecero forza di remi per avvicinare, il battello misterioso, il cui rapido andare pareva sollevato da una specie di volo.

— Guardate babbo, diceva Susanna, com'è divertente l'idea di far tirar l'oroscopo su di un battello! Vedrete che folla!

— Non so che cosa tu intenda per oroscafo bambina, disse sentenziosamente il buon uomo, ma se ciò ti diverte, andrai anche tu. Mi ha però tutta l'aria d'uno scherzo di giovani ricchi; sotto vi è qualche mistificazione, qualche trucco per ridere... Ah! Ah! Ah!

Il brav'uomo che aveva fatto dare dell'istruzione a sua figlia era orgoglioso quand'ella adoperava termini che lui non capiva. Era la prova non aveva speso il danaro inutilmente.

Ma la madre, devota, impinzata di scrupoli disse con voce acuta, rimuovendo le mani ossute.

— Per conto mio, non so, che ne penserà il signor curato di quella macchina.. Ama quelle che fanno le carte, il caro uomo...

— Andiamo rispose babbo Abrieu, che si piccava d'esser libero pensatore, andiamo, moglie, queste sono idee retrograde, che tiri fuori. Non bisogna dimenticare che siamo in pieno progresso I signori preti lo sanno, che montano in bicicletta, e prendono il permesso di caccia.

La signora Abrieu si morse le labbra e tacque. Poi, volgendo il suo dispetto in scherzo, ella riflettè:

— Mia figlia e mio marito hanno il capo in uno stesso berretto, ed io li lascio fare, ma peraltro trattandosi d'empietà....

— Ma è un divertimento innocente ribattè l'uomo, chiudendo la discussione con una alzata di spalle. Quando ti adatterai ai tempi, tu! L'Yacht aveva dato fondo. Un marinaio mise in mare un minuscolo canotto e anda mettersi in fila alla scala.

— Siamo a disposizione di tutti i cuori inquieti che desiderano togliere il velo dell'avvenire, disse con voce forte.

«La celebre Mirah risponderà a tutte le domande che le faranno circa gli amori, la fortuna, la vita e la morte.

Avviso a tutti.

Dall'ora delle danze, potrete venire ma ad uno per volta perchè più d'uno non prendo a bordo ».

Siccome le campane suonavano a distesa, ad onta della curiosità eccitata al massimo grado, i paesani obbedirono alla loro chiamata discutendo sull'arrivo dello strano equipaggio

Ragazze e giovanotti non potevano far a meno di voltarsi verso la baia dove misteriosa e solleticante si cullava l'elegante e leggera imbarcazione.

Nelle vie seminate di primole e di pervinche si udivano i musicanti che provavano le loro vecchie arie di danze.

Il ballo aveva luogo sull'erba, nella spianata del bosco al disopra del mare, ed era quello il momento aspettato da tutte le coppie,

Appena sbarcati, la famiglia di Yann e gli Abrieu, fecero un brutto incontro. Gerardo di Montléhon.

— Orsù, fece Yann, preferirei avere sul capo un corvo nero che gracchiasse anzichè incrociarmi con questa bestia di sventura!

Il figlio del marchese vestiva uno splendito costume bretone ricamato, e siccome il sentiero era stretto egli fece in modo da strusciare Anna Maria diventata pallidissima.

Con stupore di tutti, le fece un gran saluto guardandola amorosamente.

Claudio non aveva perduto il maneggio aveva veduto impallidire e retrocedere Anna Maria.

Che cosa significava?

Una sorda collera ribolliva in lui mentre la gelosia cominciava a straziarlo.

— Ah! non abbiamo che fare dei tuoi saluti, e delle tue gentilezze Montléhon di malora! disse Herthomaz. Se fossi un cane ti strozzerei con una dentata, lupo che sei!

Gli Abrieu terrorizzati da molto tempo per la la cattiva riputazione dei castellani cercavano di calmare il capitano e con gli occhi scrutavano i cespugli quasicchè contenessero un delatore.

— Domando, come mai il conte tanto orgoglioso, abbia messo oggi un vestito da contadino, osservò la Abrieu.

— Non è un vestito da contadino rettificò Susanna, è il costume nazionale che un tempo i signori non sdegnavano indossare.

Genovieffa intervenne:

— Io credo che sia per esser bene accetto al Perdono e trovare delle ballerine.

— Allora comincerà da te Anna Maria, disse Susanna. T'ha già fatto una scappellata e del resto, non ha cattivo gusto.

Anna Maria arrossì e guardò Claudio, spaventata dell'espressione di sofferenza del suo viso.

Le venne subito un'ispirazione:

— In ogni caso, disse sorridendo, non avrà il primo ballo, perchè è impegnato. Claudio che è pieno di precauzioni l'ha fissato da molto tempo.

Tutta la tempesta accumulata sulla fronte del giovane fu dissipata con questa parola, che sparse un balsamo sul cuore ulcerato del giovane.

No, egli non l'aveva domandato quel primo

Il discorso è applaudito entusiasticamente specialmente quando l'oratore rivolge un saluto a il Re, al Presidente del Consiglio on. Giolitti, e ai soldati e marinai che combattono in terre lontane.

Subito dopo, mentre squillano le note della Marcia Reale, la madrina toglie il velo al gonfalone che si inaugura e che si festeggia.

Il sindaco Greppi, applaudito pronuncia poche parole, quindi il teatro si sfolla mentre la banda suona l'inno di Garibaldi e quello di Mameli tra l'entusiasmo del pubblico.

Prima della cerimonia ufficiale ha avuto luogo alla sede della Federazione un *vermouth* d'onore, riuscito cordialissimo. Hanno pronunziato brindisi applauditi il presidente della Federazione il barone Cesare Gondrand ed altri e cui ha risposto festeggiatissimo l'on. Falcioni.

***

Milano, 8.— Il banchetto offerto stasera in onore dell'on. Falcioni dalla federazione degli esercenti è riuscito splendidamente.

Il vasto salone del *Kursaal Diana* era gremito d invitati, fra cui numerosissime le signore.

L'on. Falcioni sedeva alla tavola d'onore, avendo ai lati il Prefetto on. senatore Panizzardi, il sindaco on. Greppi, il Presidente della federazione Luigi Baroni e la sua signora, madrina del gonfalone, oggi inauguratosi, il comm. Salmoiraghi Presidente della Camera di Commercio.

Allo *champagne* furono pronunziati numerosi brindisi.

Parlarono Baroni, Pastori, l'on. Greppi, il comm. Salmoiraghi e parecchi altri.

A tutti rispose brillantemente, fra gli applausi, l'on. Falcioni.

Alle ore 22 la simpatica festa era terminata.

Economia e Statistica

Il commercio delle colonie francesi nel 1910

Un importantissimo sviluppo ebbe nel 1910 il commercio delle colonie francesi. La statistica che riportiamo prova che esso è salito a 1.224.452.475 lire con aumento di lire 132.051.609 sul 1909.

Tutte le colonie eccetto la Gujana che è rimasta stazionaria hanno concorso a questo aumento che fu specialmente accentuato nell'Africa occidentale nelle Antille, sulla costa della Somalia e al Madagascar.

Ecco i risultati del movimento commerciale, diviso per regioni:

		Importazione	Esportazione	Totale
Africa Occidentale	L.	153.096.688	125.193.472	278.290.120
Africa Equatoriale	»	13.190.677	24.630.872	37.821.549
Riunione	»	18.852.862	16.914.912	35.767.604
Madagascar e dip.	»	34.595.435	47.882.798	82.478.233
Costa della Somalia	»	21.024.712	33.566.867	54.591.589
Stabil. in India	»	8.376.531	37.466.013	45.842.544
Indocina	»	238.686.288	290.546.912	529.233.200
S. Pierre et Miqu.	»	5.113.628	9.394.483	14.508.111
Guadalupa	»	16.804.237	24.053.098	40.857.335
Martinica	»	19.562.847	27.987.223	47.150.070
Gujana	»	12.233.420	14.507.148	23.800.568
N. Caledonia	»	12.088.039	9.732.047	22.420.086
Oceania	»	5.659.367	6.031.280	11.690.666
Totali	L.	359.885.311	864.567.164	1.224.452.475

L'aumento dell'importazione nel 1909 fu di lire 45.074.075 dovuto sopratutto all'Africa occidentale alla Riunione e alla Costa dei Somali e in piccola parte all'Africa equatoriale, alle Antille, agli stabilimenti dell'India, alla Nuova Caledonia, alla Gujana ed agli stabilimenti in Oceania.

Invece l'importazione è diminuita fra l'Indocina, il Madagascar e St. Pierre et Miquelon di circa 13 milioni.

Per l'esportazione meno la Gujana rimasta come si è detto stazionaria, tutte le colonie sono in continuo aumento e stanno al primo posto le Antille, l'Indocina, l'Africa occidentale e il Madagascar.

In tutto il commercio delle sue colonie la Francia vi è rappresentata per quasi la metà cioè per lire 526.076.864 così ripartite: 238.687.839 lire l'importazione, 287.389.025 lire per l'esportazione.

Fusione delle grandi Compagnie inglesi di navigazione

Il rialzo notevole, avvenuto in questi ultimi tempi, nel prezzo delle azioni delle grandi Compagnie marittime inglesi, è stato con qualche ragione attribuito allo sviluppo generale degli affari.

Altre cause, per una delle più grandi Compagnie, la *Union-Castle Mail Steamship Company* hanno portato le azioni, e in brevissimi giorni, da sterline 11 ½ a 19.

Si parlò della intenzione del Governo della Confederazione dell'Africa australe, di riscattare i servigi delle *Union - Castle* e d'istituire un servizio regolare fra gli Stati della Confederazione e il Regno - Unito.

Oggi il riscatto di quella Compagnia è trattato sotto altra forma.

Lord Pirrie, presid. della Società dei grandi cantieri marittimi Harland Wolf a Belfast, il quale ebbe parte tanto notevole con Pierpout Morgan nel *trust* che si denominò *Atlantic Combine*, offre alla *Union - Castle* di comprare al prezzo di 25 sterline tante azioni quante ne occorrono per assicurare la maggioranza al compratore.

E questa offerta è fatta da Lord Pirrie in nome della *International Mercantile Marine Company*.

Curioso e degno di nota è che, mentre il *trust Atlantic Combine* aveva suscitato timori e preoccupazioni tali che il Governo inglese si credette in dovere di votare un sussidio enorme alla *Cunard Line* per controbilanciare il danno che la marina inglese temeva da ciò che era chiamato l'*americanizzazione*; il nuovo progetto non suscita nè apprensioni nè discussioni.

Ma la differenza si spiega dal fatto che mai nel Regno - Unito si sono costituiti più navigli, e di più grande tonnellaggio, come è avvenuto dopo la costituzione dell'*Atlantic Combine*.

Del resto il contratto non è ancora concluso.

Si dice che la *Union Castle* non si accontenti di 25; ma pretenda 30 sterline per azione. E 30 sterline per un titolo quotato 11 ½ sembra un prezzo proibitivo per qualunque Società, anche per quella che ha il primo posto fra le Compagnie marittime inglesi.

Un altro progetto di fusione fra due grandi Compagnie di navigazione, si discute oggi in Inghilterra.

La *Canard Line*, unendosi alla *Auchor Line* parteciperebbe in avvenire al commercio oltre il Canale di Suez, mentre sino ad oggi il suo traffico fu limitato per l'Europa e gli Stati Uniti, traffico nel quale essa è salita in alto prestigio con profitti, però, non troppo notevoli.

Le due Compagnie, secondo i nuovi accordi, non diventerebbero una Compagnia sola perdendo i loro nomi; lavorerebbero insieme, conservando le loro amministrazioni, che diventerebbero miste, composte cioè sia per l'una sia per l'atra di consiglieri scelti parte fra gli azionisti della *Canard* e parte fra quelli della *Auchor Line*.

Massime, Pareri, Disposizioni

Liquidazione di Società — Caso di forza maggiore — Risoluzione del contratto di locazione di opera.

Il mettersi in liquidazione di una Società, senza che ciò dipenda da colpa della Società stessa, equivale a caso di forza maggiore per la risoluzione del contratto di locazione d'opera da essa stipulato con i dipendenti, se la presumibile intenzione delle parti era nel senso che le parti del contratto, per quanto determinata a data fissa, non potesse oltrepassare quella dell'esercizio speciale (art. 1165 e 1226 Codice civile.

L'apprezzamento che ritiene tale intenzione nei contraenti ed esclude la colpa nella dichiarazione di liquidazione non può essere controllato in sede di Cassazione.

Cassazione di Torino, 13 giugno 1911, pre. Desenzano, rel. Portusio, in cau a *Volonteri c. Riganti.*

Tassabilità del concordato preventivo.

Anche il concordato preventivo contenente obbligazioni di somme, è soggetto alla tassa proporzionale del 0.65 per cento ai sensi dell'articolo 30 della tariffa annessa alla legge di registro t. u. 20 maggio 1897.

Corte d'appello di Milano, 30 maggio 1911, pres. Mortara, est. Biscaro, in causa *Società Manifattura di Chiari c. Finanze.*

Domicilio coatto — Obblighi Contravvenzione.

Il domiciliato coatto che contravviene agli obbblighi impostigli con la carta di permanenza ai sensi degli art. 117 e 118 della legge di P. S. richiamati dal successivo art. 132 commette, giusta l'art. 120 pure richiamato in detto art. 132, il delitto di inosservanza di pena di cui all'art. 234, n. 2 Cod. pen., e non già una semplice infrazione punibile in via disciplinare.

Cass. Roma, est. Blancuzzi — Ric. Stallone.

Il suono delle campane — Contravvenzione.

E' costituzionale, trovando fondamento nel disposto dell'art. 62 del regolamento per la esecuzione della legge com. un regolamento di polizia urbana in quanto prescrive l'ora e la durata del suono delle campane.

E sussiste la relativa contravvenzione indipendentemente dall'esservi o no disturbo della quiete pubblica ai sensi dell'art. 457 Cod. pen.

Trattandosi di contravvenzione riguardante fatto di carattere transuente (nella specie, suono abusivo di campane.), non occorre che sia contestata immediatamente dopo la compilazione del relativo verbale.

E neppure occorre la sorpresa in flagranza per provarne la sussistenza.

Cass. Roma, est. Schiralli — Ric. Gaudenzi.

Comitato Provinciale Romano di soccorso

per le famiglie dei morti e dei feriti in Tripolitania

Contribuzioni pervenute al Comitato (XIII lista)

Dal senatore Conte Cencelli Presidente della Deputazione prov. sua offerta personale ed offerte dagli on. Deputati (1)	L.	450.00
Dall'Impresa del «Drammatico Nazionale» ricavato dallo spettacolo del 24 novembre (versate direttamente alla Banca d'Italia		2098.85
Dal cav. Midossi sindaco di Civita-Castellana raccolte dal Comitato cittadino - oltre L. 100 alla C. Rossa 1° versamento		700.00
Dal signor Menicucci sindaco di Riano raccolte in paese		52.75
Alunne della S. Femm. «XX Sett.» a mezzo della direttrice sig. Farelli		80.00
Insegnanti ed alunni della S. Masc. «Regina Elena» a mezzo del dirett. signor Palatta		215.95
Filiale di Roma della «Filotecnica» Salmoiraghi e C.		50.00
Magistrati e funzionari di Segreter. della procura gen. del Re presso la Corte di Appello di Roma		100.00
Prin. e Pincipes. Chigi, Ludovico e Francesco Chigi		500.00
Comm. G. B. Giovenale Pres. per la R. Insigne Acc. rom. di S. Luca		300.00
Soc. M. S. fra il personale della Camera dei Deputati a mezzo del Pres. sig. Silvio Magnani		50.00
Soc. M. S. fra congedati e giubilati dell'arma dei Carab. Reali a mezzo del Pres. sig. A Callegari		100.00
Totale	L.	4697.55
Somma precedente	L.	41613.64
Totale generale		46311.19

(1) Alberto Cencelli L. 100 — Alfonso Neuschüler L. 25 — Pietro Lante L. 100 — Enrico Di Mattia L. 25 — Giacomo Rem Picci L. 25 — Giovanni B. Grappelli L. 25 — Gaetano Passerini L. 25 — Mauro Mauri L. 25 — Filiberto Vesci L. 25 — Stanislao Sindici L. 25 — Pio Morelli L. 25 — Lorenzo Vitali L. 25 — Totale L. 450.

Per le famiglie dei morti e feriti in guerra

Oblazioni ricevute dalla Banca d'Italia

XIV ELENCO.

Raccolte dal giornale *Caffaro*	L.	50.000.00
Id. id. *Cittadino* - Genova	»	10.000.00
Roma - Terrazzieri Lavori Vie S. Sabina e Greca	»	24
Banca Mutua Popolare di Roma	»	200
Consiglio Amm. Banca sudetta	»	160
Personale della Banca suddetta	»	55
A. Gotti 5 - R. Rolandi 5 - Aug. Rolandi 5	»	15
Banca Frusinate di Frosinone	»	125,30
Cassa Agr. Coop Grotte di Castro	»	5
Cassa di Risparmio Acquapendente	»	500
Cesare Regondi	»	20
Cassiere Ministero Interni p. o.:		
Camera di Commerico di Napoli	»	5.000
Comm. A. Vaccaro di Sofia	»	250
Raccilte dal Comune di Carinaro	»	5,30
Raccolte nel Comune di Acuto	»	60
F. De Gaetani 60 - Eug. De Gaetani 25	»	85
Imp. Min. Poste - Direz. Generale Segretariato	»	390,50
Circolo Cattolico Reatino	»	330
Comitayo di Canale Monterana (1° versamento)	»	104,15
Direttore Carceri di Radicena p. c. person. custodia come segue:	»	
F. Casadonte 10 - R. Lamenza 6 - P. Anselmi 6 - G. Turchia 6 - E. Pala 6 - E. Lungi 6 - G. Pandolfini 5 - B. Tacchetti 5	»	50
Giov. Costantini Pres. pres. Coll. Parrucchieri	»	50
Ba taglino Pasquale p. c. Funzionari Amministrazione delle Finanze e Tesoro Città e prov. di Genova	»	645,50
Stefano Aicardi p. il personale tecnico amm. Divisione mantenimento e sorveglianza Ferrovie dello Stato	»	83,50
Comune di Savignone (1° versam.)	»	236,30
Prefetto di Genova p. Comune di Torriglia	»	404,10
F. Massenz p. c. Cinema Belluno	»	355,45
I. Perera p. c. Com. citt. Belluno	»	360,25
G. Da Prà «Comitato Belluno»	»	63,25
Scuole maschili Belluno Ins. 22 - alunni 47.03	»	69,03
Scuola Normale Belluno ins. 59 - alunne 76,85	»	135,85
Alunne scuola elementare annesse scuola normale	»	27.65
Lucca - Maria Luisa e Giorgio	»	5
C. Baldini p. c. Com. Com. Pescia	»	500
Comitato comune di Torrita	»	109,60
Comit. Ind. Colle Val d'Elsa	»	800,08
Soc. Patronato Giovani Operaie di Siena	»	100
Livorno - Carlo Salmon 25 - Davide Bassano 20	»	45
Conservatorio delle Ipoteche di Grosseto	»	22
Intendenza di Finanza e Agenz. Imposte id.	»	116
Ufficio del Registro di Grosseto	»	10
Prefetto di Trapani	»	185,08
Intendente di Finanza id.	»	205,60
Asti - Avv. Giovanni Goria	»	20
E. Foschi p. c. insegnanti e alunni della Scuola tecnica di Parma	»	231.30
Casino lettura di Busseto	»	132
Giornale *Il Risveglio di Casale*	»	343
Ins. ed alunni Norm. femm. paregg. di Casale Monferrato	»	248.90
Direz. giornale *L'Elettore* di Casale	»	66,50
Id. id. *L'Avvenire* id.	»	25
D. Panzavolta p. c. Comitato Fiorentino	»	1.000
Comune di Campiglia Cervo	»	424,80
Comune di Chiavazza	»	384,90
Comune di Caglianicco	»	132,10
Comune di Brandizzo	»	100
Popolazione di Brandizzo	»	333,30
Comune di Santena	»	100
Popèlazione di Santena	»	132,50
Imp. Ispez. Forestale Potenza	»	17
Imp. Genio Civile (serv. gener.) id.	»	209,10
Camera di Comm. Basilicata	»	1.000
Banca Pop. Coop. Montescaglioso	»	100
Comitato Ascolano	»	1.000
Cassa Risparmio Loreto Apratiro	»	200
Abate Luigi Di Vestea	»	105.
Prefetto di Ferrara	»	920,85
Sindaco di Pollenza	»	21,26
Impiegati ferroviari di Macerata	»	31,60
Prof. Giuseppe Bruzzo Prov. Foggia	»	21
Dir.ce Scuola Norm. femm. Trapani	»	20,60
Prefetto di Trapani	»	306.67
Erminia. Antonio e Paolo D'Este di Udine	»	50
Municipio di Dragoni	»	34,05
Municipio di Riardo	»	62,55
Comitato cittadino di Belluno	»	189,60
Papocchia Ciro	»	50
Soc. Veneta Eserc. Costruzioni ferr. second.	»	1.000
Serafini cav. Carlo e Sorelle	»	25
Barletta - Il giornale *Il Buon Senso* raccolte fra i sarti del 12° Regg. Bersaglieri	»	46,05
Abitanti e scuole - Comune di Spessa	»	134,55
Comune di Inverno	L.	76,20
Comune di Mirabello	»	72,70
Comune di Torreberetti	»	40,27
Funzionari e imp. Prefettura Pavia	»	293
S. D'Ella Ispettore scolastico p. c. alunni scuole elem. Camerano	»	24,50
Id. per conto alunni e scuole elementari di Falconara Maritt.	»	28,37
Comune di Porto Maurizio	»	786,50
Cassiere Comitato Castellammare	»	11,45
Id. id. Castellammare	»	36
On. Giuseppe Marcora	»	300
Pellerano on. Silvio	»	50
Pellerano Cesare	»	50
Soc. An. Tranvie di Massa	»	80
Salvini cav. uff. Enrico	»	500
Carrara - Fabbricotti e figli	»	400
Racc. da E. Violino Parroco di Agrano	»	38,60
Racc. Comune di Frascara	»	28
Comitato città di Savigliano - dal segretario sig. avv. Carlo Balliano	»	209,41
R. Scuola Norm. Femm. Cuneo	»	85,60
Avv. M. Cristiano p c. dei Magistrati del Tribunale Civile e Penale di Taranto	»	58
Comune di Savona	»	10.000
F. S. D'Ayala di Nervi	»	50
Totale 14° Elenco	L.	94.418,32
Totale precendente Elenco	»	1.590.114.46
Totale Generale	L.	1.674.532,78

Cronaca di Roma

VATICANO. — Ieri mattina il Papa ha ricevuto in separate udienze, il cardinale Bacilieri, Arcivescovo di Verona; il cardinale Rovierié, Arcivescovo di Montpellier; il card. Dubillard Arcivescovo di Cambery.

— Domenica 10 alle 9.30 S. Em. il card. Gaetano Bisleti prenderà solenne possesso della sua diaconia di S. Agata dei Goti a Panisperna. Dopo la cerimonia del possesso si canterà dal Pont. Collegio Irlandese ivi residente la messa solenne, cui assisterà dal trono l'eminente porporato.

— *Nella segreteria di Stato.* Sono state accentrate nella Segreteria di Stato molte funzioni che prima dipendevano dal Maggiordomato, fra le altre la nomina dei Camerieri segreti, di Camerieri di Cappa e Spada, di Cappellani in abito paonazzo, dei Bussolanti, ecc

Ciò induce a credere che l'ufficio del Maggiordomo sia definitivamente soppresso.

Atti del Consiglio Comunale. — Sono stati pubblicati e distribuiti gli atti del Consiglio comunale de 1911.

E' un grosso volume di circa 1300 pagine.

I nostri studenti per la guerra. — Ieri in un tumultuoso comizio alla Sapienza, i nostri studenti, presieduti dal Rettore prof. Tonelli, hanno discusso le modalità della proposta lanciata dagli studenti di medicina Rotolo e Sabatini, di portare cioè, a Tripoli, il saluto della gioventù studiosa d'Italia ai nostri soldati combattenti.

Il saluto dovrebbe essere racchiuso in un album che gli studenti coprirebbero di firme, versando, per ognuno, 25 centesimi, e sarebbe recato da una commissione di dieci, scelti fra coloro che hanno parenti prossimi in Tripolitania da riabbracciare.

L'idea eccessivamente sentimentale, che non ha alcuno scopo pratico, è stata vivamente combattuta da moltissimi giovani di buon senso, malgrado il discorso del prof. Tonelli, caldeggiante la proposta e malgrado le difese dei due promotori che dichiaravano fra l'altro — per dissipare ogni dubbio sul disinteresse della loro azione — che essi non hanno alcuna intenzione di recarsi a Tripoli.

Gli oratori furono parecchi e nacque un vero tumulto che degenerò a tal punto da costringere il magnifico Rettore ad abbandonare la sala.

Nor si è venuti ad alcuna conclusione e, pare, che l'idea sarà abbandonata.

Anche a noi sembra giusto che sia così, e che gli studenti — sempre animati da nobile slancio e a nessuno secondi in nobili iniziative — esplichino con fini più pratici la loro attività.

Siamo informati infatti che gli studenti del nostro Ateneo, per iniziativa dell' «Associazione universitaria romana» nella prossima settimana faranno una passeggiata di beneficenza per le vie della città allo scopo di raccogliere esclusivamente dolci, doni, liquori, biscotti, saponette, cartoline, carta da lettere sigari, sigarette, ecc., oppure oblazioni in danaro.

L'iniziativa ha riscosso il plauso del Rettore comm. Tonelli e di tutte le altre autorità civili e militari.

Le offerte in danaro saranno depositate presso il Rettore, il quale le trasmetterà al generale Caneva mediante uno *chèque* e gli oggetti saranno inviati in Tripolitania per il tramite del Comando della Divisione militare di Roma.

I tenenti del 9 lancieri Firenze, Giacomo Lacava ed Arturo Kellner, che hanno conseguita la laurea in legge nella Università di Roma, ed ai quali, dopo la riunione del 3 dicembre, gli studenti dell'Ateneo inviarono un affettuoso augurio hanno mandata da Augusta la seguente nobilissima risposta:

«Mentre stanno abbandonando la Patria per i lidi della nuova Italia conquistata con valore delle armi nostre i tenenti Giacomo Lacava ed Arturo Kellner dei Lancieri Firenze, ringraziano commossi i colleghi studenti della Sapienza, per il loro augurale saluto. Viva il Re»

Giacomo Lacava — Arturo Kellner.

Augusta, il 7 dicembre 1911.

Per Angelo Zanelli. — Questa sera alle 20 nel Salone dell'Associazione Artistica Internazionale, per iniziativa della Presidenza sarà offerto un banchetto in onore dello scultore Angelo Zanelli per la sua vittoria nel concorso per l'Altare della Patria.

Interverranno i Ministri Sacchi e Credaro con i sottosegretari De Seta e Vicini oltre molti componenti la Commissione Reale pel Monumento a Vittorio Emanuele. Le onoranze al valoroso artista saranno quindi una importante dimostrazione di simpatia e di ammirazione al suo ingegno.

Le ragioni di un fiasco. — Riceviamo da un nostro caro amico e pubblichiamo:

Egregio direttore,

Ho lasciato ier notte l'*Apollo*, dopo la tempestosa rappresentazione del *Mistero di S. Palamidone*, profondamente, patriotticamente commosso.

Il pubblico non aveva lasciato terminare lo spettacolo; ma aveva fatto, invece, una grandiosa, unanime dimostrazione italiana. Mi consenta di esprimere le impressioni che si possono dedurre dall'accoglienza ostilissima del pubblico al lavoro dell'applaudito e popolare autore della *Turlupineide*?

Secondo me, vi sarebbe da aggiungere un nuovo capitolo alla *Psicologia delle folle*, e che riuscirebbe senza dubbio molto interessante. Io sintetizzerò invece le sensazioni degli spettatori che hanno fatto abbassare il sipario a metà del terzo atto.

E le sensazioni son queste. In primo luogo anche la spiritosa satira politica, portata sul teatro deve essere mantenuta in quella misura di garbatezza e di buon gusto che possano far sorridere senza amarezza per alcuno, suscitare il buon umore anzichè il malumore degli spettatori. Altrimenti qualunque intelligente autore non riuscirà a fare un'opera che il pubblico possa accettare senza riserve e, nel caso, senza proteste.

Orbene, iersera si è notato questo fenomeno: che il pubblico ha giudicato eccessiva la satira di carattere personale mentre la censura — con opportuna larghezza e liberalità — non aveva creduto di tarpare le ali alla fantasia dell'autore. Il pubblico, insomma si è mostrato censore più rigoroso della.... censura Non Le sembra questo un sintomo di progrediente *civismo* nel senso più classicamente romano?

Un altro rilievo, anche più importante. Il pubblico ha dimostrato una grande squisitezza di sentimenti non approvando le evocazioni, così come furono presentate alla ribalta, della attuale impresa di Tripoli alla quale l'Italia tutta si interessa con fremiti del più nobile patriottismo. Ugualmente nobile ed elevato è il patriottismo a cui si ispirava l'autore, ma altrettanto infelice riuscì la forma. Il pubblico non gustò, per esempio, l'apparizione dei marinai in bianco, dei bersaglieri in rosso e dei fucilieri in verde per formare il tricolore nazionale. Sono *nuances*, sfumature, ma che in certi momenti hanno il loro valore per gli osservatori, i quali indagano la psicologia della massa al teatro e fuori. Mentre i meravigliosi soldati nostri combattono sul serio, là presso il deserto, tra non pochi disagi e pericoli, quelle truccature variopinte, per quanto l'intenzione dell'autore fosse quella di fare una apoteosi, ebbero l'effetto di una troppo ricercata teatralità non opportuna e non degna. Conclusione: il sipario dovette abbassarsi ed il pubblico tutto, dico tutto, volle ritemprarsi *in più spirabil aere* al suono degl'inni patriottici.

Tengo a questa constatazione soltanto per dedurne che la sensibilità la delicatezza estrema di cui il pubblico diede prova anche in riguardo ai piccoli dettagli, sono l'indice del vivo patriottismo che anima gli italiani in questo solenne momento della vita nazionale. Tale constatazione va oltre i confini della critica teatrale e del fatto di cronaca, e perciò mi son permesso di farla.

Con ogni ossequio.

Dev.mo **X. Y. Z.**

Convegno dei rappresentanti dei Comuni. — Lunedì, alle 10, nella sala del Consiglio provinciale, avrà luogo una riunione generale di rappresentanti dei Comuni della Provincia di Roma, per discutere lo schema del disegno di legge presentato dall'on. Venzi, sulla spedalità romana.

I socialisti intransigenti. — Si sono riuniti, come era stato annunziato, ieri sera, in via del Seminario, per deliberare circa l'attitudine del partito di fronte alla crisi capitolina.

L'adunanza è stata poco numerosa; ma, viceversa è stata assai vivace.

Delle conclusoine è impossibile dire qualche cosa perchè gli adunati hanno giurato il più assoluto segreto (!).

Se si deve prestar fede a qualche piccola indiscrezione pare si sia deciso il distacco completo dal blocco con riserva però di quanto deciderà stasera l'assemblea dell'Unione socialista romana.

Una truffa continuata. — Ieri un nostro amico ci ha fatto vedere un pezzo di carta nel quale erano involtati 100 grammi di formaggio; la carta pesava la bellezza di 8 grammi!

Qualche tampo fa l'amministrazione comunale aveva prescritto un tipo di carta da involgere e per qualche tempo i negozianti si attennero alla ingiunzione.

Poi la truffa commerciale ha ripreso in tutta la sua intensità e mai un ispettore municipale si è incaricato di elevare una contravvenzione.

Vista l'inutilità di questi impiegati non sarebbe meglio di abolirli?

Dopo la polvere il fango. — Finora Roma era deliziata dalla polvere che si sollevava dalle vie male apazzate e messa sossopra dagli sterri lavori di posa di canapi, di tubi, di condotti, ecc.

Ora è la volta del fango, che in certi punti impedisce il cammino e riduce gli abiti in modo indecente.

Sia colpa del selciato mal fatto, sia colpa della mancanza di spazzatura e di lavaggio delle strade, il fatto è che di fronte ai forestieri che cominciano a venire per la stagione, stiamo facendo una figura miserevole.

L'altr'anno si diceva che il Comune non aveva denari per provvedere. Quest'anno che, per la legge per Roma, i denari non mancano, quale altra scusa si troverà per giustificare questa continua inerzia?

La conferenza Fradeletto. — Ieri alla presenza di un eletto pubblico e delle più note personalità del mondo artistico, letterario e politico, l'on. Fradeletto ha tenuto nel Padiglione dei Congressi a Castel Sant'Angelo la sua conferenza su «La risurrezione storica d'Italia»

Antonio Fradeletto, con parola calda, fluente, magnifica, con impeto lirico ognor crescente, con accento caldo, vibrante, sinceramente commosso, ha rievocato il concatenarsi incessante e logico delle

ballo, ma ne approfitterebbe per vuotare tutta l'anima sua e conoscere la sua sorte.

Da questo momento tutto ciò che accadeva gli apparve come attraverso un sogno.

Si risvegliò al suono delle cornamuse e corse allegramente al ballo, dove si trovò in mezzo a ragazze e giovanotti della sua età.

Poco socievole di natura, ad onta della sua semplicità passava per orgoglioso, e tanto lui che suo fratello erano insidiati dall'invidia a causa della loro bellezza e della loro qualità di estranei.

La storia del voto di Genovieffa non era dimenticata.

In tutte le case si conoscevano le avventure dei gemelli, dei quali Yann aveva fatto suoi mozzi, indi figli adottivi.

La bellezza d'Anna Maria era soggetto di cupidigie e Claudio aveva rivali che non sospettava, fra cui più pericoloso era Gerardo di Montlèhon.

Lo sguardo insolente ed audace rivolto a colei che non osava ancora chiamare sua fidanzata gliene fece scoprire l'esistenza.

Ignorava l'accaduto della vigilia, ignorava un primo agguato alla figlia di Genovieffa e si preparava a prenderla, ma un segreto presentimento, l'avvertiva che un pericolo minacciava quell'amore che per lui racchiudeva tutta la sua felicità.

Stava per cominciare il ballo. Le coppie erano pronte. Glaudio si slanciò verso Anna Maria ma Montlèhon l'aveva preceduto, e già tendeva alla ragazza una mano vittoriosa, quando il giovane marinaio venne a ricordarle la sua promessa.

I due uomini si squadrarono un momento, irritati, pronti a sfidarsi.

Ad un tratto Gerardo si ritrasse con un sorriso contratto di fronte all'audace.

Non aveva egli la sua vendetta?

Le cosa accadevano cone aveva predetta Puymadec. L'astuzia immaginata dava buoni risultati.

Di momento in momento si vedeva il canotto, staccarsi dalla riva e abordare la Silfide che aveva fatto sparire il suo nome.

Quando un giovanotto, innamorato quando la sua bella che aveva il suo fidanzato sotto le armi, quando un vecchio per affari di commercio, quando una donna gelosa d'un marito sfarfallone, vi si recava, attratto dal desiderio di strappare il velo all'avvenire.

Gerardo di Montlèhon scomparve a sua volto dal ballo, dicendo che anche lui voleva profittare di quella bella occasione per conoscere la sua sorte. Lo videro scendere al canotto e imbarcarvisi, quindi abbordare il battello misterioso. Lo videro ritornare un momento dopo, volgendo le spalle alla riva; ognuno riconobbe il suo cappello e il suo vestito.

Appena sbarcato, risalì nella scialuppa del castello che tutti conoscevano e sparì. Ne aveva abbastanza della festa! Fu almeno ciò che ognuno pensò vedendo allontanare colui che tutti odiavano e temevano.

Un sospiro di sollievo uscì da tut'i petti, e la festa riprese con più franchezza e libertà...

....

Claudio aveva allacciato Anna Maria con le braccia tremanti. Gli pareva ch'ella avesse un viso raggiante, dove si leggesse il trionfo delle sue speranze, ma non osava abbandonarsi all'ebbrezza che gli dava quel pensiero.

Cominciò con voce alterata:

— Anna Maria, cara Anna Maria ti ricordi del tempo lontano in cui condotto dalla tua buona mamma, giunsi con Silvestro in casa tua?

— Se me ne ricordo, Claudio! Saranno presto dieci anni da quel felice giorno!

— Fu dunque felice anche per te?

Eppure tu eri una banbina vispa e adorata... avevi un padre ed una madre che ti amavano teneramente. Ma noi, che eravamo? Dei disgraziati, degli esseri che non ispiravamo che pietà e disprezzo.....

— Oh! ti vedo sempre sulle spalle di tuo padre! m'apparisti nella tua bellezza divina come un cherubino portatore di lieti presagi. I miei occhi non si staccavano da te, e il mio cuore di fanciullo, in uno slancio di gratitudine infinita, si dette a te per sempre!

La ragazza aveva alzato gli occhi su Claudio con meraviglia mista ad ammirazione, udendolo esprimersi tanto poeticamente.

Non aveva mai notato in lui quell'aria di grandezza modesta quella bellezza impressionante e maschia.

— O mio Claudio! disse, che dolce emozione provo, nell'udirti ricordare queste memorie prossime e lontane, nell'udirti esprimere un affetto tanto vero e durevole, che, lo sento, sarà per la vita nostra un sostegno prezioso una felicità invidiabile....

— Come eri bella Anna Maria nel tuo vestitino chiaro, e come mi parve dolce il tuo sguardo!

— I miei occhi esprimevano i sentimenti del mio cuore... essi indovinano che eri buono onesto e corraggioso.

— Mentre tuo padre diceva buone parole ai due abbandonati, tu t'eri rincantucciata fra le gonne di tua madre e ci guardavi...

— Sì, tu davi la mano a Silvestro, a Silvestro tanto bello che ti somigliava. E il mio sguardo andava dall'uno all'altro. Ah! mi rammento, ero commossa e felice!

— Meno di me Anna Maria. E da quei momenti indimenticabili, in cui m'apparisti più bella che la luce, ti ho amata, come promisi a tuo padre. La tua gioia era la mia. Il tuo riso avegliava in me echi profondi che si prolungavano fin sui mari lontani.

Oh! Anna Maria, quanto t'ho amata e come t'amo ancora!

Il ballo li avvicinava. Mai un tal fremito di piacere aveva percorso Claudio d'un onda tanto felice, come quel giorno che sentiva contro il suo il cuore d'Anna Maria.

I suoi occhi erano intenti nei begli occhi che lo fissavano.

Il velo che nascondeva l'amore dietro l'amicizia fraterna s'era strappato.

Quando per obbedire al rito della danza, si sciolsero per riprendersi per mano, essi non osavano guardarsi, sentendosi diventar rossi.

Allorché ricominciò il ballo, Claudio riprese la ragazza sul suo cuore:

— Sì, Anna Maria, fin dal primo giorno, m'hai dato la tua amicizia di sorella, ma questo adesso non mi basta più.

Da dieci anni siamo felici insieme, pensando, discorrendo, agendo come se fossimo nati nella stessa casa. Da dieci anni t'amo come nessuna cosa al mondo, ma da ieri non so che sia successo. Ti amo in un altro modo; Con una parola puoi empirmi l'anima di felicitá e di orgoglio ... Con una parola puoi far di me il più miserabile ...é giunta l'ora d'interrogarti.. Non so perché sueni oggi invece d'ieri di domani, ma é giunta, Anna Maria, te lo dico.

La ragazza tremava guardandolo alla sfuggita. Era tanto bello che ne aveva quasi paura. Non lo riconosceva; i suoi occhi mandavano lampi.

Il suo viso maschio splendeva di non so qual sole, e l'attirava, l'attirava...Le pareva di non averlo gurdato mai prima...

La sua voce aveva un fervore ignoto ed era con accento di adorazione e di preghiera che sussurava:

— Anna Maria, cara, cara Anna Maria!

vittorie che l'Italia nuova ha successivamente conseguite in tutti i campi delle umane energie, nel risveglio di tutte le sue forze operanti, nell'arte, nei commerci, nelle industrie, nelle scienze, sul mare, e sui campi militari. Vittorie, che nel comune lavoro, hanno preparato quella irresistibile, quella incrollabile concordia di intenti che ha resa possibile e bella la gloriosa impresa da noi condotta sulle coste settentrionali dell'Africa.

L'oratore ha ricordato in una sintesi scultoria, gli eventi principali della nostra storia recente, le figure che apparvero, volta a volta, sul mutevole schermo della vita pubblica, lasciandovi un'orma di pensiero, di azione. E l'eletto uditorio, affascinato incatenato, dalla parola incisiva, colorita dalla incalzante dialettica dell'oratore, vinto dalla stessa emozione che animava l'ispirato lirismo delle sue frasi, lo ha spesso interrotto con applausi vivissimi, ed ha salutato il termine della superba conferenza - durata oltre un'ora e mezzo - con una lunga, unanime ovazione.

Università Popolare Romana. — Lezioni di oggi al Collegio Romano alle ore 20-21:

Prof. Teresita Sandeski - Nozioni di igiene infantile »; alle ore 21-22: Prof. Stanislao Cortesi: « Piante che guariscono e piante che uccidono » (con proiezioni).

Ingresso libero..

R. Università — Il prof. G. Cuboni comincierà il suo corso di Patologia Vegetale oggi alle ore 11 all'Istituto Botanico a Panisperna, trattando questo argomento:

« La lotta contro la siccità ».

Le lezioni proseguiranno nei giorni di martedì giovedì e sabato dalle 11 alle 12 nello stesso Istituto.

Arcadia. — Questa sera, sabato 9, nelle sale di Arcadia (piazza S. Carlo al Corso 476) alle ore 17,30 il dott. Francesco Aquilanti terrà una conferenza intorno al « Liberalismo ». — Ingresso libero

Monumenti Romani. — L'altro ieri nella sala del *Buon Consiglio*, in S. Agostino il prof. Francesco Sabatini, innanzi ad uno scelto pubblico inaugurava l'anno accademico delle sue Conferenze nelle quali si propone illustrare i monumenti racchiusi nella zona archeologica.

Le conferenze hanno luogo ogni giovedì alle 15 in via della Scrofa m. 80.

Dopo le elezioni commerciali. — I Consiglieri della Camera di Commercio offersero alla *Rosetta* un banchetto al cav. Casciani, presidente del Comitato per le elezioni, come dimostrazione di riconoscenza per l'opera da lui compiuta nelle ultime elezioni.

Intervennero il comm. Romolo Tittoni il sen. Scaramella-Manetti, il comm. Caretti e quasi tutti gli altri consiglieri della Camera di Commercio.

Allo *champagne* parlarono Tittoni, Scaramella-Manetti e Casciani rallegrandosi della compattezza degli elettori e augurando i maggiori vantaggi alla classe commerciale di Roma e del Lazio, per opera del nuovo Consiglio.

I funerali del Prof. Gaukler — *L'Ecole Française de Rome* comunica che i funerali del professore Gaukler avranno luogo domenica alle 15.30 al deposito funerario del Campo Verano. Quindi la salma verrà trasferita alla stazione di Termini per essere diretta in Francia.

L'inaugurazione della Casa famiglia « Pio X » — Alle 15,30 di ieri solennemente si inaugurò in via Pompeo Magno 106 la nuova casa famiglia « Pio X » per il ricovero delle giovani.

La casa è sorta per munificenza del Pontefice che ha impiegato per la costruzione dei locali un parte della somma raccolta dalla gioventù cattolica italiana in occasione del suo giubileo sacerdotale.

L'iniziativa si deve al Circolo di S. Pietro al quale appartiene l'opera.

L'arredamento è stato fatto a cura della Commissione dei dormitorii economici e dalla benemerita Cassa di Risparmio di Roma.

Il nome di coloro che non hanno versato una somma inferiore alle lire 100 verrà segnato sopra ciascun letto. La direzione è affidata ad una commissione di elette signore composta dalla contessa Maria di Carpegna presidente, signora Baldi, sig. Farelli e marchesine Crispolti.

L'assistenza interna è affidata alle benemerite figlie di S. Vincenzo de' Paoli.

A rendere maggiormente solenne la festa della carità, intervenne il Cardinale Bisleti un vero munifico benefattore della pia opera che era accompagnato dal cameriere segreto mons. Bressan, dal cerimoniere pontificio mons. Respighi e dal suo segretario particolare.

All'ingresso fu ricevuto dalla direzione al completo e da una schiera di elette signore e signori.

Il Cardinale Bisleti a nome del S. Padre benedì i locali magnifici per aria e luce, capaci di ospitare 35 operaie dai 15 ai 35 anni mercè la tenue pensione di lire 0,25 al giorno.

Lo scopo della filantropica istituzione è di sottrarre dalla vita rumorosa della grande città le operaie forestiere in cerca di lavoro ed all'uopo sono state stabilite delle pensioni per L. 0,70 al giorno per 2 pasti.

Alla simpatica festa notammo le sorelle del Papa con la nipote signorina Gilda la marchesina Bisleti la contessa di Carpegna, signora Grazioli, signora Cortis, signorina Ceccopieri e tante altre.

Tra gli uomini notammo il comm. Amici, il principe Barberini, il comandante della gendarmeria Pontificia, Conte Ceccapieri, l'avv. Catelli il cav. Cortis, il cav. Crostarosa, il cav. Baldi, l'avv. Attilio Ambrosini, i cav. Diario e Puglieri, i sig. prof. Lorenzo Ciccone rettore del Collegio Leoniano il cav. Tuccimei ed altri.

Il presidente cav. Baldi, con calda parola ringraziò il Cardinale Bisleti al quale esternò tutta la riconoscenza del Circolo di S. Pietro per l'intervento gentile e per il prezioso interessamento che da lunghissimo tempo spiega in profitto dell'opera pia.

Il Cardinale Bisleti con elevata parola ringraziò il presidente al quale promise che avrebbe fatto presente al S. Padre i i profitti ottenuti fin qui dal Pio Istituto. Partecipò in ultimo che il Sommo Pontefice in considerazione della sua soddisfazione s'era compsiaciuto di incaricarlo di ripartire in suo nome l'Apotolica benedizione.

Alle 17 la simpatica festa aveva termine e il cardinale Bisleti ossequiato da tutti gli intervenuti lasciò la casa famiglia. « Pio X ».

Al Lyceum. — Ormai i venerdì del Lyceum son divenuti veri avvenimenti d'arte e l'elegante e intellettuale mondo femminile romano vi accorre sempre numeroso. E veramente nella sala dei trattenimenti di questo geniale ritrovo sono apparse le personalità più spiccate di ogni manifestazione d'arte.

Ai nomi di Sgambati, Tosti, Colasanti, Fleres; di Grazia Deledda, di Emanuelita Rossetti, dobbiamo oggi aggiungere quello di Lina Spera. Infatti questa artista che ieri diede sì splendido saggio della sua arte meravigliosa, può a ragione annoverarsi tra quell'esiguo numero di giovanissime artiste che hanno mantenuto nel modo più splendido la bella promessa d'arte non ancor lontana.

Noi che abbiamo seguito i suoi progressi anno per anno, quando era ancor allieva del Conservatorio di S. Cecilia, siamo oggi lieti di poterla salutare artista tra le più valorose.

Il programma che ieri svolse tra gli applausi calorosi e unanimi comprendeva musica di Maria Francesco Veracini, dello Sgambati, del Wieniawsky e di Beethoven del quale interpretò magistralmente la sonata op. 12 n. 2. Allegro vivace. Andante piuttosto allegretto, Allegro piacevole.

Nella sala gremita notammo: la march. Lucifero, bar.ssa Meyerdorff, cont.ssa Lovatelli, sig.re Labriola, Barodine, Rossetti, Morpurgo, Aloisi, Trattler, Segre, Mirabelli, Sgambati, sig.ne Prunetti Freser, Mariotti, Bianchi, Consolo, Kenemburgh, de la Porte e tante altre.

La chiusura della nostra Esposizione. — Un assiduo ci scrive: « Tutte le Esposizioni del mondo si sono chiuse la domenica. Così fece Torino che ebbe per l'ultimo giorno un concorso favoloso di visitatori. Roma sola farà eccezione e finirà di venerdì. Scelta giudiziosa! Pare che si faccia di tutto per invocare la jettatura!

Perchè anche l'Esposizione di Roma non può chiudersi in un giorno di festa, in mezzo al giubilo universale come a Torino?

— Giriamo al Com. Esecutivo ed all'egregio suo Presidente la letterina dell'*assiduo*, il quale pare a noi che abbia tutte le ragioni dalla sua.

Credito Italiano. — Locazione di Cassette forti e Casse-forti per la custodia di valori, documenti, gioielli, ecc.

Formato	Dimensioni Largh.	Altezza	Lungh.	Tariffa di locazione Mese	3 Mesi	6 Mesi	Anno
CASSETTE FORTI:	cm.	cm.	cm.	L.	L.	L.	L.
piccolo	20	9	50	3	6	10	18
medio	20	12	50	4	8	14	25
grande	42 ½	25	50	9	18	28	40
CASSE FORTI:							
unico	42 ½	50	50	18	32	50	80

Nella *Camera forte* si riceve in custodia qualsiasi deposito chiuso o sigillato.

I diritti di custodia vengono computati in ragione di un centesimo per ogni 20 decimetri cubi al giorno.

ORARIO. — I locali restano aperti a disposizione dei Titolari di *Cassette forti e Casse forti*, nonchè per la consegna e per il ritiro dei deposti in *Camera-forte* dalle 9½ alle 16 ½ tutti i giorni in cui l'Istituto fa servizio di cassa.

I locali sono completamente corazzati in acciaio e appositamente costruiti con i più perfetti sistemi di difesa contro l'incendio e il furto.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-34

Arrestati in flagrante. — La scorsa notte vari ladri dopo aver tagliato due spranghe di ferro penetrarono nel deposito di vino in via Appia Nuova 41 di proprietà della società Vinicola Romana.

Gli agenti di P. S. della Delegazione del quartiere Appio, che si trovavano di servizio a quell'ora in quei pressi, riuscivano a sorprendere nel medesimo deposito di vino il pregiudicato Pietro Magrini di anni 31 da Roma.

Il Magrini alla vista degli agenti si dette alla fuga ma fu tosto raggiunto dagli agenti coi quali impegnò una lotta accanita. Nella colluttazione l'agente di P. S. Graziani riportò lesioni giudicate a S. Giacomo guaribili in giorni 8.

Poco dopo fu arrestato il pregiudicato Pietro Ranieri di anni 39 da Città di Castello complice del furto. Il terzo se la svignò, grazie ad una bicicletta che involò nei magazzini.

Imprese ladresche. — La decorsa notte ignoti ladri, da una scala interna dello stabile di via del Tritone 102, entrarono nel soprastante negozio di maglieria e profumeria della Ditta Attilio Baldasseroni e dopo di aver forzato alcune sbarre di ferro penetrarono nel negozio e con l'aiuto di un agile ragazzo riuscirono ad involare impermeabili ad altri oggetti di biancheria e di profumeria.

La P. S. indaga.

La scoperta di una sega circolare. — Da qualche tempo il commissario della squadra investigativa, cav. Monaco, nutriva sospetti a carico del muratore Alfredo Podini come complice di qualche furto. Mandò all'abitazione del Podini il delegato Amadori e vari agenti i quali nella perquisizione rinvennero una sega circolare chiusa in una valigia.

Il Podini interrogato in proposito disse la valigia essergli stata consegnata da due sconosciuti i quali non gli dissero che cosa essa contenesse.

Naturalmente a questa dichiarazione non si è creduto e si stanno facendo indagini per scoprire i complici del Podini.

Un incendio in via Celimontana — Un incendio scoppiò stanotte, non si sa ancora per quale causa, nel laboratorio da falegname di tal Sante Gavino, in via Celimontana, 39. Accorsero, chiamati telefonimente, i pompieri di via Genova e il fuoco fu in breve domato. I danni ammontano ad un migliaio di lire.

Rissa in una scuderia. — In una scuderia in v. Appia Nuova 308 i cantinieri Andrea Zecchini di a. 19 e Alfonso Cecconi di a. 24. quistionarono con altri individui e si ferirono, reciprocamente, di coltello.

Andarono tutti a farsi medicare a S. Giovanni.

Lo Zecchini riportò lesioni al braccio sinistro e al petto, il Cecconi al fianco sinistro, Alfonso Zucchegna di a. 62 all'emitorace sinistro, Romolo Argentini e Giulio Argentini alla testa. Tutti furono trattenuti in osservazione, sotto la sorveglianza della P. S.

Ferimento misterioso. — Il tramviere municipale Attilio Marchetti di a. 34 accompagnò a S. Giacomo la donna Angelina Casini di a. 26 per farla medicare d'una ferita alla testa e d'una grave contusione all'occhio sinistro riportate, secondo il racconto del tramviere, in una caduta fatta per le scale in v. del Pinacolo. Dopo la medicatura, metre i due si allontanavano dall'ospedale si potè sapere che la donna era stata ferita dal Marchetti. Furono raggiunti e accompagnati al commissariato di S. Eustacchio dove la donna non volle precisare l'accaduto. Il Marchetti però fu trattenuto.

Il lavoro dei ladri. — In v. Appia Nuova 41 è un deposito della Società Vinicola Olearia Romana.

Iernotte i ladri visitarono il locale asportando, oltre ad alcune bottiglie di vino una bicicletta. Poi disturbati nell'impresa se la svignarono.

Come sospetti autori del furto furono più tardi arrestati Pietro Magimi, Pietro Raniero e Augusto Ronconi.

— Al vicolo dello Scorpione, la scorsa notte i ladri s'introdussero nell'orto di certa Felice Marianelli e rubarono da un pollaio una trentina di galline.

La P. S. indaga.

Tentato suicidio. — Per dispiaceri di famiglia, iersera verso le 20.30 tentò suicidarsi ingoiando quattro pastiglie di sublimato certa Virginia Fraternari di a. 49 ab. in v. Appia Nuova 74.

Trasportata a S. Giovanni le praticarono la lavanda dello stomaco e la trattennero in osservazione.

Fuoco a Campo di Fiori. — Iersera in Piazza Campo di Fiori si sviluppò un incendio al n° 3 in casa di certo Umberto Mossi. I pompieri riescirono subito a spegnere il fuoco non permettendogli di fare grave danno. Non si potè stabilire la causa dell'incendio.

MONTE DI PIETÀ

LUNEDI' 11 Dicembre 1911 — La 1. custodia vende gli ori del 23 Dicembre 1910.

La 4. custodia vende i fagotti del 30 Gennaio 1911.

TEATRI di ROMA

Argentina. — Avremo stasera l'attesa prima rappresentazione di *Don Giovanni Tenorio*, dramma religioso- fantastico in cinque atti e sette quadri, di José Zorrilla, nella nuova traduzione di Giulio De Frenzi e F. M. Martini.

Valle. — Maria Melato, l'artista che, ancor giovanissima, è già salita in così meritata fama, dà stasera il suo spettacolo di onore con *La donna nuda* di Bataille.

Domani *L'ammiraglia* di giorno e *I transatlantici* di sera.

Martedì la nuovissima commedia in tre atti di De Flers e Caillavet *Primerose*.

Nazionale. — Leo Orlandini dà questa sera il suo spettacolo di onore con la tragedia d'annunziana *Più' che l'amore*: il valente artista sarà certo per l'occasione, festeggiatissimo.

Quirino. — *Tripolineide*, alla quale continua ad arridere il successo, si replica stasera preceduta dal *Trombettiere Glichard*.

Apollo. — La direzione annunzia per questa sera una ripresa del *Mistero di S. Palamidone*, riveduto dall'autore Renato Simoni.

L'insuccesso dell'altra sera fu — non avremmo voluto constatarlo una volta ancora — troppo clamoroso e... meritato, perchè il lavoro possa rialzarsi, anche se riveduto dall'autore, il quale meglio avrebbe fatto a riconoscere senz'altro il suo torto e seppellire la disgraziata rivista.

Adriano. — Lo spettacolo in onore di Maria Cavalieri riuscì ieri, com'era da aspettarsi, un trionfo per la eletta artista che tante e così meritate simpatie ha saputo acquistarsi. Nella *Tosca* essa fu fatta segno a continui applausi del pubblico numerosissimo. Dopo il secondo atto le vennero offerti splendidi fiori e doni di valore.

Al successo contribuirono il Ventura, il Berriel. e tutti gli altri interpreti.

Stasera *Madame Butterfly*.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Argentina. — *Don Giovanni Tenorio*, ore 21.
Valle. — *La donna nuda*, ore 21.
Nazionale. — *Più' che l'amore*, ore 21.
Quirino. — *Tripolineide*, ore 21.
Apollo. — *Il mistero di S. Palamidone*, ore 21.
Adriano. — *Madama Butterfly*, ore 21.
Quattro Fontane. — *La figlia di Jefte*, ore 19; *Il cuore ha delle ragioni*, ore 21; *Una poltrona storica*, ore 22.
Manzoni. — *I due derelitti*, ore 21.
Vittorio Emanuele. — *Spettacolo di varietà*, ore 17,30 e 21.
Salone Margherita. — Spettacoli di varietà, ore 18 e 21,30.
Trianon. — Spettacolo variato, dalle 16 alle 22,30.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione, dalle 17 alle 23.
Sferisterio Romano. — (Via Aniene - fuori Porta Salaria), Giuoco del Pallone, ore 15.

Ultime Notizie

Camera dei Deputati

La Presidenza della nostra Camera elettiva, ha ricevuto ieri dalla Camera di Persia lo stesso telegramma, che hanno ricevuto le presidenze degli altri Parlamenti, nel quale l'assemblea legislativa persiana protesta contro l'azione diplomatica della Russia, chiedendo l'appoggio della Camera italiana.

E' un affare che non ci riguarda.

Per le famiglie dei nostri feriti

L'ammontare delle somme versate dai funzionari e dal personale della Banca d'Italia a favore del Comitato Centrale di soccorso ascende a lire 21.898 e quindi la cifra complessiva dei versamenti per il Comitato Centrale si eleva a tutto ieri a lire 1.706.030,78.

Ministero Interno.

S. M. il Re nell'udienza del 7 corr. ha sanzionato i seguenti provvedimenti:

Casalmaiocco (Milano). Approvazione dello Statuto organico della Congregazione di Carità.

Borriano (Novara). Erezione in Ente morale ed approvazione dello Statuto organico dell'Asilo Infantile.

Noto (Siracusa) Erezione in ente morale ed approvazione dello Statuto organico del Patronato per la difesa e protezione dei minorenni.

Arsiero Erezione in Ente morale ed approvazione dello Statuto organico dell'O. P. Muttone Stella.

Per i Comuni.

In base a pareri del Consiglio di Stato sono stati sciolti i Consigli Comunali di Pecorara (Piacenza) e Staffolo (Ancona) e nominati rispettivamente RR. Commissari i sigg. Rag. Cesare Perdisa, rag. al Ministero dell'Interno, e Dott. Roberto Liberti, segretario di Prefettura.

Sono stati prorogati di tre mesi i poteri del R. Commissario di Borno in provincia di Brescia.

Ministero Esteri.
Nell'Eritrea

(S) MASSAUA 7. — Ha prodotto ottima impressione la notizia della vittoria di Ain Zara. I notabili musulmani di Massaua hanno aperto una sottoscrizione di soccorso agli italiani feriti ed alle famiglie dei morti in guerra. Una prima lista ha già raccolto ottomila lire, avendo alcuni dei notabili mussulmani sottoscritto per mille lire ciascuno.

Ministero Pubblica Istruzione

Il direttore della Scuole Comunali di Legnano ha trasmesso al Ministro on. Credaro un vaglia bancario di L. 391,30 importo dell'offerta fatta dai signiori insegnanti (L. 151,20) e dalla scolaresca (L. 210,10) di quella città a favore delle famiglie dei morti e feriti in guerra.

L'on. Credaro ha risposto elogiando il nobile atto.

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.
Gli olivicoltori dal Ministro Nitti

Una larga rappresentanza di olivicoltori fu ieri ricevuta dal Ministro on. Nitti. Presentata dal senatore De Cesare presidente della Società Nazionale, i membri della detta rappresentanza manifestarono al Ministro alcuni *desiderata* circa i bisogni più urgenti dell'olivicoltura italiana.

Il Ministro s'interessò alle cose esposte, e promise il maggior concorso del Governo sopratutto in ciò che concerne la lotta contro la sofisticazione degli olii e l'impianto di un gran vivaio di olivi nella tenuta di Sant'Alessio. Riconobbe inoltre la necessità di favorire la cooperazione applicata dall'olivicoltura e all'oleificio. Circa l'invocata parificazione del dazio sugli olii di semi e semi eleosi dichiara che si sarebbe messo di accordo col suo collega delle finanze. La interessante conversazione fu improntata alla maggiore cordialità.

Formavano la Deputazione il sen. Mazziotti e l'in. Marchetti, vicepresidenti della Società il march. Cassis, Consigliere di Stato; il march. Cugia di Santa Orsola; il barone Marincola di S. Flora; il comm. Petragnani, il march. Filippo Ferraioli il cav. Sauini e il cav. Salustri Galli.

Ministero Marina.

I seguenti ingegneri borghesi, il tenente del genio milit. Cassone Ferdinando ed il guardiamarina nello Stato Maggiore generale della r. Marina Martini Giorgio sono stati nominati tenenti del genio navale.

Falcetti Giuseppe, Cassone Ferdinando, Squillaci Gaetano, Ponzo Mario Emilio, Martini Giorgio, Lombardi Federico, Tizzoni Rodolfo Tito.

Il 7 febbraio p. v. avranno principio gli esami di concorso per l'avanzamento al grado di capitano medico nella r. marina, ai quali sono chiamati i tenenti medici, Pabis Guido, Benesperi Primo, Guidi Giuseppe La Porta Gabriele, Marcone Attilio, Trapani Pietro, Sterzi Ippolito, Narciso Vincenzo, Saporiti Adolfo, Galatà Guglielmo, Musenga Giuseppe e Cantamessa Gustavo. Tali esami si terranno in Roma.

Movimento dei piroscafi fra l'Italia e la Tripolitania-Cirenaica.

Piroscafo *Giava* partito il giorno 8, ore 9,45, da Siracusa per Tripoli (Enea VIII).

INFORMAZIONI ESTERE

La rivoluzione in Cina

(S) **Shanghai,** 8. — La proroga dell'armistizio fa sperare ai rivoluzionari di U-chang che si concluderà la pace. Essi sono disposti a riconoscere in Yuan-Shi-Kai il potere supremo, purchè prenda l'impegno di eliminare dal Governo ogni elemento mancese.

E' possibile che in seguito alla vittoria delle truppe imperiali a Nan-Kin le dodici navi da guerra ribelli, ancorate a 80 miglia a valle della città, issano la bandiera imperiale.

Il capitano del piroscafo postale in partenza per Dalny ha dovuto sbarrare il passaggio ai rivoluzionari, che volevano fare una perquisizione a bordo della nave, credendo di trovarvi il generale Chang che sarebbe fuggito da Nan-Kin.

(S) **Shanghai,** 8. — Sono giunti ad Ou-Chang notevoli rinforzi da Shanghai, da Canton e da Nan-Kin. Il generale Li-Yuan-Hon e i capi rivoluzionari riuniti in assemblea hanno dichiarato di sottomettersi alla maggioranza. Essi accetteranno il Governo costituzionale se la maggioranza lo desidera con Yuan-Shi-Kai o qualunque altro capo cinese come capo sovrano sottoposto però alle leggi della Costituzione e al controllo del Parlamento.

(S) **Shanghai,** 8. I rivoluzionari hanno visitato a Wu-Sung, nonostante le proteste del capitano, un vapore inglese giunto ieri e diretto a Tien-Tsin, per vedere se contenev acontrabbando di guerra.

I rivoluzionari trattengono il vapore, a bordo del quale hanno messe alcune sentinelle, nonostante le proteste del console inglese.

(S) **Pechino,** 8. Il direttore delle poste tedesche di Kien-Fu scrive da quella città, in data 26 novembre, che fu aggredito e ferito da malandrini e salvato da un ufficiale dei ribelli.

Egli conferma la morte di una maestra, la signora Wegmann, con le sue due figlie e molte allieve cinesi e straniere.

Gli impiegati delle posta desiderano abbandonare la città. I briganti infestano le strade; Kien-Fu però è tranquillo.

Nella Manciuria

(S) **Mukden,** 8. — Il Viceré della Manciuria ha ordinato di decapitare le persone, sulle quali fossero trovate armi ed opuscoli rivoluzionari.

La popolazione è assai malcontenta di tale disposizione. Molte amministrazioni provinciali si sono rifiutate di porla in atto.

Si dice che i rivoluzionari abbiano condannato a morte il Viceré.

Nel Marocco
Francia e Spagna.

(S) **Madrid,** 8. — Il Ministro degli esteri e gli Ambasciatori di Francia e d'Inghilterra non avranno nuove interviste prima di quattro o cinque giorni, per dare al Governo spagnuolo il tempo di esaminare le proposte fatte dall'Ambasciatore di Francia Géoffroy al Ministro degli esteri Gargia Prieto.

(S) **Parigi,** 8. — Il *Figaro* ha da Madrid: Contrariamente ad alcune informazioni pubblicate vi è motivo di credere che la base dei negoziati franco-spagnuoli non sarà la rettifica della frontiera del Riff, ma di quella del Garb al sud di Larrache e che la frontiera da Tangeri a El Ksar non sarebbe propriamente parlando, internazionalizzata, ma apparterrebbe al Maghzen.

(S) **Parigi,** 8. — Il corrispondente da Madrid dell'*Echo de Paris* telegrafa di aver appreso da persona bene informata che l'accordo con la Spagna sarà concluso assai prossimamente e cioè prima della fine dell'anno corrente.

L'accordo franco-tedesco.

(S) **Parigi** 8 — Il *Petit Parisien* scrive: Nei Circoli ufficiali si dichiara che l'adesione dell'Austria-Ungheria all'accordo franco-tedesco non può esser messa in questione. Tale adesione è stata promessa alla Francia dal Gabinetto di Vienna, e se fu ritardata finora, ciò è stato unicamente in causa della procedura che deve esser seguita dalla adesione dell'Ungheria.

(S) **Parigi,** 8. — I delegati dei gruppi hanno approvato una mozione colla quale ritengono che la discussione dell'accordo franco-tedesco debba rimanere libera e ampia; per la chiarezza e la sincerità della discussione è necessario separare da questa le interpellanze le quali dovranno essere discusse subito dopo

La mozione chiede che la discussione dell'accordo incominci il 14 corrente.

Il corpo di occupazione francese

(S) **Parigi** 8 — Il *Petit Parisien* dichiara che secondo sue informazioni, il corpo di occupazione al Marocco comprenderà [illegible] uomini; dal punto di vista militare il Marocco sarà diviso in Marocco Occidentale e Marocco Orientale.

Il Marocco orientale, che avrà un alto commissario, sarà posto sotto gli ordini del gen. Alì, il quale avrà ai suoi ordini il gen. Troumelet-Faber e un colonnello. Il generale Moinier avrà il comando delle truppe nel Marocco Occidentale.

FRANCIA

(S) **Parigi,** 8. — Al banchetto dell'alleanza repubblicana l'ex Ministro Barthou ha pronunciato un discorso.

Parlando sulla politica estera l'oratore ha deplorato che la dolorosa cessione di una parte del Congo non abbia messo fine alle difficoltà con la Spagna. Egli si è scagliato violentemente contro la stipulazione di trattati segreti. La Francia egli ha detto, ha il diritto di conoscere i propri affari.

Barthou ha terminato con un appello alla unione di tutti i francesi.

S. U. D'AMERICA

(S) **New York,** 8. — La Camera di Commercio ha emesso un voto in cui chiede che il Governo degli Stati Uniti convochi una commissione internazionale per ricercare le cause dell'aumento del costo della vita.

(S) **Washington,** 8. — Il Presidente della Confederazione Taft ha informato il Congresso che sono stati intavolati negoziati colla Russia circa la questione dei passaporti allo scopo di giungere ad una più chiara interpretazione del trattato del 1832. Tutto indica che le conferenze continueranno e si spera che perverranno a far scomparire presto ogni motivo di reclami per violazione dei trattati.

Si tratta di vari tentativi della Russia di non ammettere nel suo territorio cittadini americani muniti di regolari passaparti, quando si tratta di ebrei, che furono già cittadini russi. Infatti, date le restrizioni che vigono in Russia per l'esercizio delle professioni da parte degli ebrei, vi sono migliaia di ebrei russi emigrati negli Stati Uniti e che tentano poi tornare in Russia come cittadini americani, onde sfuggire all'applicazione della legge suddetta.

GRAN BRETTAGNA

Gli unionisti contro l' « Home Rule ».

(S) **Bootle,** 8. — Bonar Law ha pronunciato un discorso nel quale ha detto che è desiderio degli unionisti convincere il paese che l'*Home Rule* non segnerebbe la fine, ma piuttosto il principio della questione irlandese e che esso porterebbe all'Irlanda e all'Inghilterra non la pace ma la discordia.

Per ciò che riguarda il partito unionista, sarebbe nel suo interesse appoggiare l'*Home Rule*; tuttavia esso lo combatterà fino alle fine, perchè è ingiusto e perchè produrrebbe funeste conseguenze. l'Irlanda ha meno bisogno di politica che di industria.

L'*Home Rule* le darà invece più politica che industria.

E' assolutamente impossibile, ha terminato l'oratore, che l'*Home Rule* venga approvato dal Parlamento attuale.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo,** 8. — Al Ministero del commercio è stata istituita una commissione per regolare le ordinazioni dello Stato all'estero, con l'incarico di porre in armonia gli interessi dello Stato con quelli dell'industria russa.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

N. G. I. — Il *Regina Elena* proveniente da Buenos Aires e Montevideo, è partito il 7 da Dacar per Barcellona e Genova.

Borse e Mercati

BORSE ESTERE

Parigi 8 dicemb		Apertura		Chiusura		Chiusura precedente	
RENDITE	franc. 3 0/0 amm.	—	—	—	—	—	—
	» 3 0/0 perp.	95	67	95	72	95	67
	ITALIANA 3 0/0	non	quot.	101	97	non	quot
	turca	90	70	90	60	90	30
	spagnuola	95	70	95	85	95	55
	russa nuova	102	75	102	85	102	69
	portoghese	—	—	—	—	—	—
	ungherese	—	—	96	70	96	70
Egiziano 6 0/0		—	—	101	45	101	30
Banca di Parigi		1787	—	1782	—	1783	—
Banca Ottomana		—	—	684	—	684	—
Credito Fondiario		—	—	—	—	803	—
Azioni Suez		—	—	5385	—	—	—
Lotti Turchi		—	—	200	—	200	75
Ferrovie ital. Mer.		—	—	612	—	612	—
CAMBI	sull'Italia	—	—	99	⅞	99	⅞
	su Londra	—	—	25	22 5	25	22
	su Madrid	8	—	—	—	—	—
	sull'Argentina	—	—	—	—	—	—

Vienna 8 dicembre	7		8	
Cred. aust.	647	25	—	—
Rend. oro	115	—	—	—
» carta	91	35	—	—
Ungh. 4 %	90	50	—	—
Id. 3 1/2	78	95	—	—
Union. Bk	627	—	—	—
C. Londra	24 06	7	—	—
Lire Ital.	94	77	—	—

Londra 8 dicembre	8 apertura		8 chiusura	
Consol.	77	[illegible]	76	[illegible]
Italiana	101	—	101	—
Turca	88	⅞	89	—
Russo 3%	—	—	78	—
Spagna	93	⅞	94	—
Giappon.	88	—	87	⅞
Egiziano	100	¼	100	—
Argento	25	[illegible]	25	⅞

Prestito canadese

(S) **Londra,** 8. — Si annuncia l'emissione, al prezzo di 93, di sette milioni di lire sterline di obbligazioni al 3½% prima ipoteca della Compagnia delle Ferrovie dell'Ontario, nel Canadà settentrionale. Si annuncia pure l'emissione al 92½% di un milione di lire sterline di obbligazioni al 4% prima ipoteca della Compagnia delle ferrovie per la navigazione dell'Oregon-Washington.

Berlino 7 dicembre	7		8	
Rend. 3 %	—	—	—	—
Ital. cont.	—	—	—	—
» f. mese	—	—	—	—
Obbl. ferr.	—	—	—	—
» ital. 3 %	—	—	70	80
» Merid.	—	—	—	—
» Roma	—	—	—	—
B. Comm. It.	—	—	—	—
Az. Merid.	—	—	—	—
» Mediter.	—	—	—	—
Rublo	216	05	216	10
Camb. Ital.	80	40	—	—

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 1/2 %
Francia	3 1/2 %
Inghilterra	3 per %
Germania	5 per %
Austria	5 per %
Belgio	5 per %
Spagna	4 1/2 %
Svizzera	4 per %

DOPO BORSA DI PARIGI.
(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Parigi 8 ore 24.

Francese 3 %	95,72	Metropolita	—,—
Exterieur	95 85	Rio Tinto	1764,—
Russo 5 %	104,75	Thomson	—,—
Turco	90,60	De Beers	459,50
Brezil	—,—	Goldfields	110,—
Banque de Paris	—,—	East Rand	82,50
Credit Lyonnais	—,—	Sosnovice	—,—
Credit Foncier	—,—	Ferreira	—,—
Suez	—,—	Cambi: Arg.	—,—
Egyptien	—,—	» Bras.	—,—

LUIGI PLATTI gerente responsabile.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0,25	5,55	7,40	7,45 16,25	10,45 18,—	13,45 19 35	23 20
Pisa-Torino	8.50	8.45	14,45	18 6	21,—	18 5	
Pisa-Milano	8,35	8.45	14.45	18,5	21,—	20,50	
Foligno-Ancona	5,50	8,25a	12,5	15,30	22,—		
Firenze-Milano	9,—	8,10	14.40	18,15	21,5	23,45	
Grosseto	8,35	8,45	14,45	16,35	18,5	21.—	23,50
Tivoli-Avezzano		7,45	13,—	17,35	19,50		
Tivoli				9.45			
Civitavecchia	6,5	16,35	18,50				
Frascati	7.	9,15	13,10	16,15		18.55	20.15 21 50f
Velletri-Terracina	6.35	12,35	17,30				
Velletri	6.50	12,35	17,30	21,10	23, t.		
Fiumicino	5,14a	8,45	16,55	16,50			
Mandela-Subiaco	7,40	18,—	17,35				

a) Feriale.
* Da Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6,45	7,40	10,—	17,40	12 20,15	14,25 22,15	16,35 23,25
Torino-Pisa	7.—	6,35	9,50	16,5	19,18	21,5	23,50
Milano Pisa	7.—	8,35	9,50	16.5	19,15	21,5	23,50
Ancona-Foligno	0,12	7.05	7,45	13,10	14,35	20,5	23,35
Milano-Firenze	0.12	6,55	9,—	15,10	17,20	18,5	22,45
Grosseto	7.—	8.35	9,30	16.5	19,15	21,50	23,5
Avezzano-Tivoli	9.5		9,35	15,30	20,30		24.—
Tivoli	8,5	9.5	17 25		20,30		24.—
Civitavecchia	7,55	18,5	1.,25				
Frascati	7,30	8,55	10,35	14.35	18,40	21,—	
Terracina Velletri		9,25		15.15		20,45	
Velletri	8 20	9.25		15,15		20,45	
Fiumicino	7,55	16.5	21,5	11 8a			
Subiaco-Mandela	9,5		9,30	15,30	20,30		

* Il treno delle 0,12 Ancona-Foligno e Milano-Firenze è feriale.
a) A Trastevere.

Tramvie dei Castelli Romani.

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20

GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 quest'ultima limitata a Marino.

Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,55 alle 20,55

FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora delle 6,27 alle 20,27

GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora delle 6,10 alle 20,20

Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,40

Tramwai Roma-Tivoli

	Fest.				
Roma	5.10	5.50	9.30	11.30	18.—
Bagni	6.19	7.—	10.13	12.38	18.51
Villa Adriana	—	7.18	10.29	13.1	19.6
Tivoli	—	7.36	10.45	13.18	19.22
					Fest.
Tivoli	5.45	7.55	11.20	16.20	18.23
Villa Adriana	6.1	8.9	11.36	16.33	18.38
Bagni	6.20	8.21	11.55	16.48	18.52
Roma	7.35	9.5	13.20	17.40	19.45

Tramway Roma-Civitacastellana

Roma	p.	6,20	9,20	13,15	16,30
Prima Porta	a.	7,9	10.12	13,59	17,12
Scrofano	a.	7,17	10,27	14,14	17,27
Castelnuovo	a.	7,43	10,58	14,40	17,53
Morlupo	a.	7,52	10,59	14 52	18,4
Rignano	a.	8,16	11,23	15,18	18,20
S. Oreste	a.	8,24	11,31	15,24	18,36
Civ. Castellana	a.	8,56	12 8	15,53	19,12
Civ. Castellana	p.	6,51	13,35	16,45	17,47
S. Oreste		7,6	14,7	17,17	18,19
Rignano	a.	7,14	14,15	17,25	18,29
Morlupo	a.	7,38	14,39	17,49	18,58
Castelnuovo	a.	7,44	14,45	17,55	18,59
Scrofano	a.	8,12	15,18	18,25	19,28
Prima Porta	a.	8,27	15,28	18,40	19,43
Roma	a.	9,10	16,10	19,16	20,25

Ferrovie secondarie romane.

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
6,25 - 8,30 - 9,50 - 12 - 14,10 f. - 17 - 19,15

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6,56 - 8,15 - 10,45 - 13,54 - 17,27 - 19,44 - 21,49 f.

ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
8,30 - 10,15 - 12,35 - 17,30

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6,30 - 12,17 - 18,5

RONCIGLIONE-VITERBO - Partenze da Roma (Trast.)
6,35 - 9,30 - 16,10 - 18,25

VITERBO-RONCIGLIONE - Arrivi a Roma (Trast.)
8,31 - 12,30,29 - 18,6 - 21,50

GUIDA DEL FORESTIERE

SABATO — INGRESSO LIBERO.

VATICANO Accesso v. delle Fondamenta, viale del Giardino
Id. *Museo di Sculture Antiche* (escluso il Gabinetto delle Maschere) dalle 10 alle 15.
Id. *Pinacoteca* dalle 10 alle 13.
MUSEI — *Lateranense Profano*, p. s. Giovanni in Laterano dalle 10 alle 13.
Id. *Artistico Industriale* v. s. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14.
Id *Borgiano*, p. di Spagna 48, dalle 10 alle 13. (Il permesso dal Segretario di Propaganda Fide).
GALLERIE — *Pallavicini*, v. del Quirinale 43, dalle 9 alle 13.
CATACOMBE — di *S. Agnese*, v. Nomentana (il permesso dal rettore della chiesa omonima) dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO via Labicana 198 dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica dalle 9 al tramonto.
VILLE — *Aventino* v. S. Sabina dalle 9 al tramonto. (il permesso in piazza SS. Apostoli 53, dalle 10 al tramonto).
Id. *Madama*, v. Macchia Madama, alla Farnesina, dalle 9 al tramonto.
Id. *Medici*, Monte Pincio dalle 8 alle 12, dalle 14 al tramonto.
Id *Umberto I* fuori porta del Popolo, dalle 7 al tramonto.

INGRESSO LIRE UNA

VATICANO — *Sotterranei della Chiesa di S. Pietro*, dalle 8 alle 1
MUSEI — *Borghese* villa Umberto I, dalle 10 alle 15.
Id *Nazionale*, p. delle Terme 15 dalle 10 alle 16.
Id *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del Popolo v. Arco Scuro), dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di scultura, di bronzi Etrusco, Numismatico e Protomoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *S. Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte Antica e Stampe*, v. della Lungara 10, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte Moderna*, palazzo dell'Esposizione in via Nazionale dalle 9 alle 14.
Id *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id *Borghese*, villa Umberto I, dalle 10 alle 18.
Id *Capitolino di pittura*, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Id. *Colonna*, v. Pilotta, 17, dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI v. s. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto.
MAUSOLEO D'ADRIANO, Castel Sant'Angelo dalle 10 alle 16
TERME DI CARACALLA porta S. Sebastiano dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE DI S CALISTO v. Appia Antica 33 dalle 8 alle 18
PALAZZO DELLA FARNESINA v. della Lungara 229, dalle 10 alle 15.30.

INGRESSO 50 CENTESIMI

VATICANO — *Cupola di S. Pietro* dalle 8 alle 14.
Id *Studio e Munizioni del mosaico*, ingresso dal portone di Bronzo, dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM — v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS v. porta s. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle 17.
CATACOMBE EBRAICHE v. Appia Antica 37, dalle 8 al tramonto.

INGRESSO 25 CENTESIMI

MUSEO TASSIANO, Salita di Sant'Onofrio, dalle 9 alle 15.

Stabilimento del «Popolo Romano»
Carta delle Cartiere Meridionali